

VITE D'IMPRESA

*Passioni
Relazioni
Sfide*

PROTAGONISTI NELLA VITA DEL TERRITORIO



**Associazione Industriali
Cremona**

da ottant'anni al fianco delle imprese



Ottanta voglia di fare impresa



**DA 80 ANNI VIVIAMO IL PRESENTE
E PROGETTIAMO IL FUTURO**

Dal 1945 gli imprenditori dell'*Associazione Industriali di Cremona* affrontano le sfide del loro tempo: *oggi, con lo stesso entusiasmo dei primi pionieri della ricostruzione nel Dopoguerra*. Con passione, coraggio, ma anche visione, innovazione e capacità di cambiare. Sempre nel segno della concretezza del fare impresa.



SCOPRI DI PIÙ

“Raccontare le aziende significa rafforzare la competitività e predisporre alla crescita”

‘Vite d’Impresa’, l’iniziativa editoriale nata per valorizzare l’energia e la vitalità del tessuto produttivo locale. Un progetto realizzato in occasione degli 80 anni dell’Associazione Industriali che dal 1945 supporta le aziende per generare sviluppo, occupazione e attrattività

Questo terzo numero di Vite d’impresa ci ricorda che ogni azienda custodisce una storia: fatta di passione, visione e coraggio, ma anche di capacità di innovare e di creare valore per l’intera comunità. Raccontarle non è solo memoria, ma un vero strumento di futuro: perché rende visibile la forza del saper fare e la trasforma in identità condivisa.

Ciò che emerge in modo assolutamente nitido è il quadro di una straordinaria attitudine all’imprenditoria che coinvolge trasversalmente molteplici settori: chimica, meccanica, cosmetica, alimentare, costruzioni, zootecnia, stampa, imballaggi, logistica. Una meravigliosa e dinamica poliedricità che geograficamente prende vita in ogni angolo del territorio e grazie all’eccellenza delle innovazioni, dei prodotti e dei servizi è in grado di affrontare con successo le sfide dello scenario globale. Un tratto comune è la capacità di mettersi in ascolto personalizzando le creazioni e le soluzioni. Indizio, questo, di una visione e di un metodo di lavoro che fanno coincidere l’attenzione al mercato con una costante e profonda attenzione umana.

Celebrando gli 80 anni della nostra Associazione abbiamo voluto accendere i riflettori su un patrimonio straordinario: il capitale umano e imprenditoriale che rende la nostra provincia un punto di riferimento nel panorama nazionale. La narrazione diventa così anche un atto di marketing territoriale: non soltanto promozione, ma costruzione di reputazione, fiducia e attrattività.

Oggi la sfida non è solo produrre eccellenza, ma anche comunicarla. In un mondo in cui l’immagine e la percezione hanno un peso determinante, raccontare le imprese significa rafforzarne la competitività, consolidarne i valori e renderle parte attiva di un ecosistema che cresce insieme. È questa la missione di un’associazione moderna: rappresentare, tutelare e al tempo stesso valorizzare.

Vite d’impresa è dunque più di un magazine: è un laboratorio di comunità e una piattaforma culturale. Ogni testimonianza raccolta è un tassello che restituisce senso di appartenenza, orgoglio e visione. Per questo ringrazio le aziende che hanno scelto di condividere il proprio percorso e invito le altre a unirsi a questo racconto corale. Perché nessuna storia è troppo piccola per non meritare di essere raccontata, e ogni voce, insieme alle altre, compone la forza di tutta la nostra imprenditoria.



Ivan Pozzali

Vice Presidente dell’Associazione
Industriali della Provincia di Cremona

”

“Abbiamo voluto accendere i riflettori su un patrimonio straordinario il capitale umano e imprenditoriale che rende la nostra provincia un punto di riferimento nel panorama nazionale”

Ottanta voglia di fare impresa

VISUAL REALIZZATI CON L'UTILIZZO PARZIALE DI AI



WELCOME

***Da 80 anni viviamo il presente
e progettiamo il futuro***



Dal 1945 gli imprenditori dell'**Associazione Industriali di Cremona** affrontano le sfide del loro tempo: **oggi, come fecero gli autori della rinascita e del miracolo economico degli anni Sessanta**. Con passione, coraggio, ma anche visione, innovazione e capacità di cambiare. Sempre nel segno della concretezza del fare impresa.

SCOPRI DI PIÙ



Efficienza, innovazione e tante azioni per sostenere la vita pubblica e civile

di Roberto Bettinelli

Il valore sociale delle aziende è costruito consapevolmente dai datori di lavoro ben oltre il perimetro del rapporto occupazionale. È diffusa un'efficienza comunitaria che viene perseguita attraverso investimenti rivolti a temi e ambiti socialmente significativi

Se c'è un aspetto che sta affiorando con forza dal nostro viaggio nelle aziende del territorio è certamente il valore sociale dell'impresa. Un dato che è di per sé implicito. Dove c'è spirito imprenditoriale autentico, infatti, non può non esserci incremento della leva occupazionale. E dove c'è questa, inevitabilmente, le intelligenze non rimangono inesprese ma si esercitano concretamente ampliando la base del benessere materiale. Più persone hanno così la possibilità di migliorare le condizioni di esistenza. Questo è un fatto noto che rivela l'impossibilità di 'fare impresa' al di fuori di una virtuosa convergenza di interesse tra chi ha la responsabilità della conduzione aziendale e i suoi collaboratori. Tra chi investe, dirige e risponde degli impegni finanziari e decisionali e chi è chiamato a dare il proprio contributo con il lavoro, l'esperienza, il mestiere, le competenze pratiche e teoriche, il percorso di studi.

Ma le interviste e i racconti di 'Vite d'Impresa' stanno mettendo in luce qualcosa di più. Il valore sociale dell'iniziativa economica viene costruito ormai in modo esplicito rivelando una consapevolezza, da parte dei datori di lavoro, che attribuisce all'azienda un compito di miglioramento della vita collettiva ben oltre il perimetro del rapporto occupazionale. La crescente diffusione sul territorio di prassi innovative e responsabili come i 'bilanci di sostenibilità', l'istituzione delle 'società di benefit', la volontà di munirsi di certificazioni di alta qualità in svariati settori valgono come una conferma.

Sappiamo che le imprese investono per ottenere profitti segnalando, nel quadro estremamente agonistico dei mercati globalizzati, la propria efficienza e l'abilità nel conseguire redditività. Ma è ormai manifesta un'efficienza comunitaria che viene ugualmente perseguita pianificando e realizzando investimenti verso temi e ambiti socialmente rilevanti. La salvaguardia dell'ambiente, la promozione delle fonti rinnovabili e dei processi che riducono gli sprechi e i consumi, la collaborazione con le istituzioni scolastiche e sociosanitarie, la sinergia con i comuni e le parrocchie, la valorizzazione dei talenti, l'aiuto alle società sportive e alle associazioni che operano ai fini dell'educazione giovanile e dell'inclusione delle persone diversamente abili, il supporto alle onlus e alle missioni religiose attive in progetti umanitari in alcuni dei Paesi più poveri dell'Africa. Sono tutti esempi di una volontà di bene comune che le aziende ricercano con tenacia e lucidità.

Vengono così implementate iniziative di pubblica utilità che richiedono, a monte, cura e attenzione per il contesto locale insieme alla coscienza del merito di tutto ciò che sta intorno al progetto aziendale. Un approccio che traduce eticamente gli standard di efficientamento necessari per affrontare i mercati con più efficacia e competitività. Si assiste così alla messa in atto di una strategia che migliora le aziende, potenziandone le prestazioni e i risultati, generando congiuntamente vantaggi sociali.

"Ricordati che compiere azioni utili alla società è in armonia con la tua costituzione e con la tua natura umana" ha scritto nei 'Pensieri' l'imperatore filosofo Marco Aurelio sottolineando l'importanza di incanalare verso una visione comunitaria l'interesse individuale. Una prospettiva che appartiene al sistema produttivo locale e che ne rende ancora più saldo, necessario e salutare il legame con la vita del territorio.



OTTANTA VOGLIA DI FARE IMPRESA



VISUAL REALIZZATO CON L'UTILIZZO PARZIALE DI AI

DA 80 ANNI VIVIAMO IL PRESENTE E PROGETTIAMO IL FUTURO



SCOPRI DI PIÙ

Dal 1945 gli imprenditori dell'Associazione Industriali di Cremona affrontano le sfide del loro tempo: oggi, come negli anni Settanta, quando dimostrarono di saper superare le grandi incertezze sul domani. Con passione, coraggio, ma anche visione, innovazione e capacità di cambiare. Sempre nel segno della concretezza del fare impresa.





Supplemento al numero odierno
del quotidiano La Provincia
di Cremona e Crema
di **Sabato 13 settembre 2025**

Direttore Responsabile
Paolo Gualandris

In collaborazione con
Associazione Industriali Cremona

A cura di
Roberto Bettinelli

Progetto grafico e impaginazione
Angelo Ghidelli

Fotografie
Massimo Marinoni

Chiuso in redazione
Mercoledì 10 settembre 2025

Stampa
Csq Erbusco

IN QUESTO NUMERO

- 09 ACM-PLASTIC**
Cremosano
- 12 ARVALABEL**
Crema
- 15 CANTINA CALEFFI**
Spineda
- 19 COIM**
Offanengo
- 22 F & F**
Pandino - Spino d'Adda
- 25 FERABOLI**
Sospiro
- 29 GRUPPO HAPPY**
Cremona
- 32 ICAS**
Vaiano Cremasco
- 35 IMPEA**
Piadena Drizzona
- 39 OGLIARI**
Trescore Cremasco
- 42 RIVAROLI**
Scandolara Ravara
- 45 UBICOS**
Crema
- 48 VANCOM**
Casaletto Vaprio



SCOPRI DI PIÙ

OTTANTA VOGLIA DI FARE IMPRESA

VISUAL REALIZZATI CON L'UTILIZZO PARZIALE DI AI

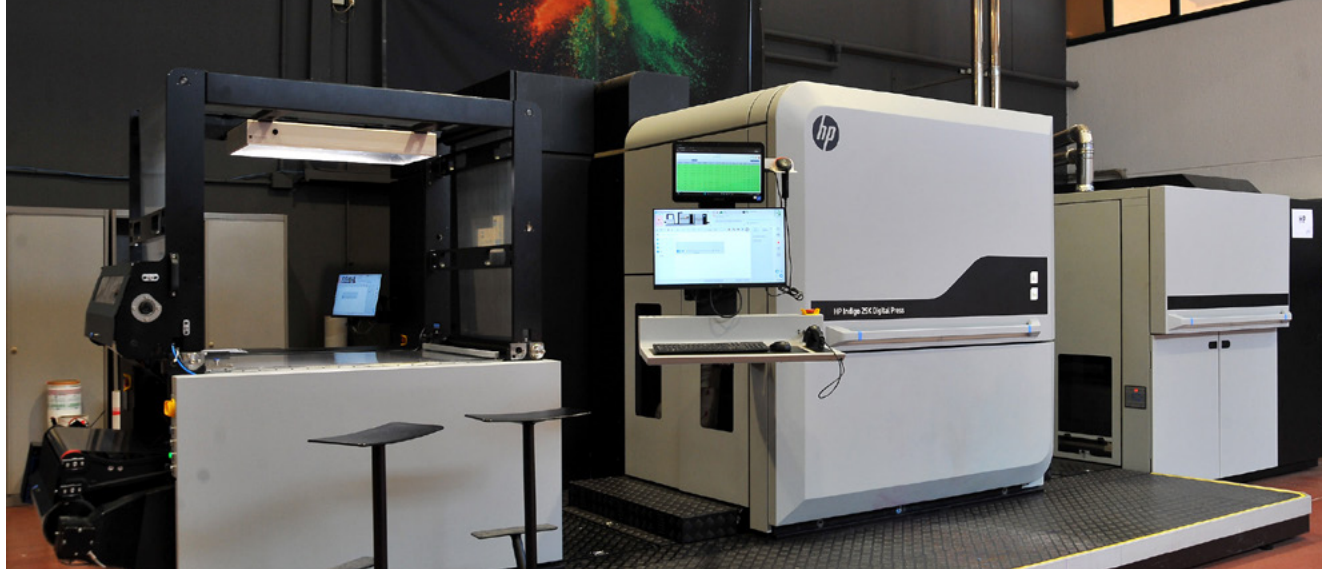


Da 80 anni viviamo il presente e progettiamo il futuro

Dal 1945 gli imprenditori dell'Associazione
Industriali di Cremona affrontano le sfide del
loro tempo: oggi come negli anni Ottanta,
quando furono protagonisti
della trasformazione industriale del Paese,



sospinti dalla rivoluzione informatica.
Con passione, coraggio, ma anche visione,
innovazione e capacità di cambiare.
Sempre nel segno della concretezza
del fare impresa.



ACM, STAMPA SOLVENT FREE A TEMPO RECORD

Imballaggi flessibili anche per minimi quantitativi con stampa di alta qualità, inchiostri e materiali ecosostenibili. All'origine del successo di ACM - Plastic c'è la genialità di due soci: le intuizioni di **Massimo Raffaele** hanno fatto la differenza sul piano produttivo mentre **Antonio La Franceschina** ha costruito le fortune commerciali. Un'intesa solida e duratura che ha portato l'azienda di Cremona, nata per iniziativa di Raffaele nel 2005, ad affermarsi come una delle realtà più brillanti e innovative nel settore degli imballaggi flessibili. "La passione per il mio lavoro e la costante voglia di innovare e osare in questo affascinante mondo del packaging - dice Massimo Raffaele - mi hanno sempre motivato a guardare avanti, credendo nel valore di ACM come realtà fatta di persone qualificate e appassionate. Il mio impegno è da sempre quello di trasmettere energia, entusiasmo e determinazione in ogni nuova sfida che affrontiamo insieme". Uno spirito di squadra nel quale crede fermamente anche il socio. "Fin dal primo momento - afferma Antonio La Franceschina - mi hanno convinto

le idee di Massimo e sono riuscito a sostenerlo pienamente, anche grazie alla profonda intesa che si è manifestata sin dall'inizio. Condividiamo gli stessi valori di ACM e, insieme, riusciamo ad abbracciare una visione a 360 gradi dell'azienda, mantenendo sempre saldo il focus sui nostri ideali per il benessere di tutti".

ACM - Plastic ha attirato l'interesse di un colosso, il Gruppo Sit di San Marino, che ha acquistato il 70% della proprietà nel 2019. Un passaggio strategico che ha consentito di poter disporre di risorse finanziarie importanti da destinare all'acquisto di nuovi macchinari per la stampa di plastica e carta mentre il gruppo guidato dalla famiglia **Michelotti** ha potuto integrare l'eccellenza dell'impresa cremasca. La migliore prerogativa di ACM deriva dalla capacità di realizzare film in bobina, buste e sacchi stampati letteralmente a tempo di record anche per i lotti di piccole dimensioni. L'area produttiva di Cremona, che al momento conta sette capannoni distribuiti su 9mila metri quadri circa, si è aggiunta così ai cinque stabilimenti

ACM - PLASTIC

N. dipendenti: 94

Fatturato: 30 Milioni

Mercato: Italia

Sede: Cremona

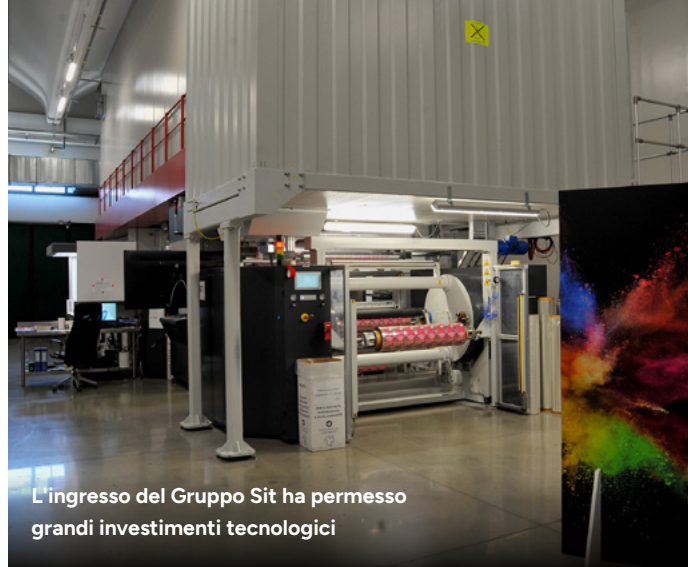
Anno iscrizione
Associazione Industriali:
2016

www.acm-plastic.it

”

La passione per il mio lavoro e la costante voglia di innovare e osare in questo affascinante mondo del packaging mi hanno sempre motivato a guardare avanti, credendo nel valore di ACM come realtà fatta di persone qualificate e appassionate. Il mio impegno è da sempre quello di trasmettere energia, entusiasmo e determinazione in ogni nuova sfida che affrontiamo insieme

Massimo Raffaele



L'ingresso del Gruppo Sit ha permesso grandi investimenti tecnologici

del Gruppo Sit. Ma ACM, nell'organizzazione complessiva delle attività, ha potuto mantenere la propria identità e autonomia operativa. L'estrema flessibilità e il grande tempismo nel rispondere alle richieste, la professionalità delle maestranze, l'esperienza nella selezione delle materie prime e degli inchiostri, la qualità della stampa flessografica e digitale su packaging flessibile, la sperimentazione continua nei formati e nei modelli di confezionamento l'hanno resa all'interno del gruppo una leva efficiente e insostituibile per affiancare i clienti nei progetti più coraggiosi e innovativi. Una fase decisiva e indispensabile, quella della prototipazione, che viene condivisa con i partner in cerca di risposte concrete per tradurre in realtà idee mai tentate in precedenza. Lo step successivo dell'industrializzazione prende avvio quando il prototipo elaborato dai tecnici di ACM ha ormai dimostrato di poter soddisfare le aspettative diventando un prodotto finito a tutti gli effetti, pronto per essere stampato su grande scala e diffuso nel mercato. Il fatturato è di 30 milioni di euro mentre i ricavi del Gruppo Sit superano i 260 milioni.

Lorenzo Patrini è alla guida del team ACM: "Ci appassionano le nuove sfide e lavoriamo con un approccio che punta a dare forma ai progetti più complessi. Reagiamo davanti ad ogni tipo di sollecitazione dei nostri clienti. Anche in relazione ai lotti di minori dimensioni. Ordinativi di 50 o 100 chili o anche meno. Curiamo la qualità in ogni dettaglio e consegniamo nei tempi richiesti. Anche quando sembrano proibitivi". Lorenzo è stato il primo operatore di una macchina digitale di ultima generazione, funzionante con tecnologia HP Indigo 25 K Digital Press, inserita nella produzione nel 2018 e che ha consentito di incrementare ulteriormente la velocità insieme alla resa qualitativa. "Stu-



Da sinistra Lorenzo Patrini, alla guida del team ACM, insieme ad Antonio La Franceschina e Massimo Raffaele che hanno fondato l'azienda



diavo ingegneria gestionale al Politecnico di Milano – racconta – e mi è stata offerta questa occasione. Ho accettato. Il giorno dopo sono partito per la Spagna per il training operativo. Sono tornato in Italia dopo due settimane ed è iniziato il mio percorso in ACM. È un'azienda dove le opportunità di crescita sono alla portata di tutti e c'è molta libertà per chi ha voglia di imparare, fare proposte, osare. L'intraprendenza è apprezzata e incentivata". Un contesto ideale per i giovani come dimostra l'età di alcune delle figure di maggiore responsabilità: Lorenzo ha 31 anni mentre i colleghi che dirigono la produzione, **Andrea Pagliari** e **Davide Comolli**, hanno rispettivamente 36 e 40 anni. L'azienda ha 94 dipendenti con un'età media intorno ai 35 anni. I corsi di formazione professionali e in materia di sicurezza sono sistematici per garantire la costruzione di figure professionali complete e aggiornate. L'intento è trasmettere una visione a 360 gradi delle mansioni e

delle funzioni.

Il processo di lavoro include una serie di tappe interconnesse con tecnologia 4.0: reparto grafica, lastre e pre stampa; stampa digitale e flexo; accoppiamento materiali; taglio e taglio laser sacchi e buste; deposito e magazzini automatici. Il parco macchine è avveniristico ed è sempre soggetto a migliorie. Le strumentazioni sono propedeutiche alle lavorazioni più coerenti con il principio della personalizzazione dei prodotti: stampa flessografica fino a 8 colori con tecnica UV Led che consente un ancoraggio rapido ed ottimale dell'inchiostro così da ridurre i tempi di consegna e ottenere vantaggi in riferimento all'ordine minimo stampabile; stampa digitale per abbinare una resa eccellente sul piano qualitativo con tirature limitate per forniture just in time, cronologie di consegna e costi ridotti grazie all'assenza delle lastre.

Con più di 600 clienti ACM opera in settori altamente esigenti: alimentare, farmaceutico, cosmetico e integratori. Nel food gli imballaggi includono film e buste per alimenti sempre freschi: caffè e solubili, caramelle e cioccolato, prodotti da forno e snack, pasta secca, riso, legumi, salumi e formaggi, salse e condimenti, canapa e derivati, frutta e prodotti di IV e V gamma. Nell'ambito farmaceutico sono rispettati gli standard più rigorosi in relazione alla prevenzione igienico-sanitaria per ottenere una conservazione ottimale dei prodotti solubili o in polvere. I cosmetici sono confezionati con soluzioni appositamente studiate: bustine monodosi, doypack e buste pillow bag. ACM garantisce sempre il massimo della sicurezza in quanto la stampa avviene in ambienti controllati e privi di tossicità utilizzando inchiostri a bassa migrazione che tutelano al meglio i consumatori con caratteristiche finali quali la resistenza allo sfregamento alla luce, l'omogeneità cromatica, la brillantezza superficiale. Le soluzioni sono studiate per rispondere all'interesse di altri mercati, come il pet food o i prodotti industriali, dove sono necessarie scelte che premiano i valori della funzionalità e della sostenibilità ambientale. In merito alle applicazioni dei film il ventaglio è molto ampio: vaschetta, termoformatura, buste e sacchi, etichette Shrink o Stretch Sleeve, doypack e stand up. L'offerta è articolata anche per i sacchi e le buste: doypack preformato, buste a soffiutto, buste 2/3 saldature, buste 4 saldature.

L'attenzione alla sostenibilità e al rispetto ambientale caratterizza la filosofia



Fin dal primo momento ho creduto nelle idee di Massimo e sono riuscito a sostenerlo pienamente, anche grazie alla profonda intesa che si è manifestata sin dall'inizio. Condividiamo gli stessi valori di ACM e, insieme, riusciamo ad abbracciare una visione a 360 gradi dell'azienda, mantenendo sempre saldo il focus sui nostri ideali per il benessere di tutti

Antonio La Franceschina

aziendale e ogni fase realizzativa. Dal 2005 è in funzione un sistema di pannelli fotovoltaici con una potenza massima di oltre 900 kw; due distillatori intervengono a valle del ciclo produttivo per il lavaggio dei polimeri e degli inchiostri attuando il recupero dell'acqua per oltre il 50%. Tutta la produzione è all'insegna della sostenibilità ambientale, come dimostrano le certificazioni ufficiali, e non utilizza solventi. La rete di vendita si avvale di distributori e anche dell'e-commerce con il canale www.flexie.it dove è possibile acquistare quantitativi che vanno da un numero minimo di pezzi fino alle tirature industriali. Ogni richiesta può essere differenziata in merito alle caratteristiche estetiche e dei materiali per ottenere gli scopi e gli effetti attesi. "La piattaforma – conclude Lorenzo Patrini che si è occupato di implementare il nuovo canale – è coerente con la visione dei fondatori. Fornire un servizio eccellente, immediato nell'esecuzione, veloce nella consegna, pronto ad accogliere con grande libertà i desideri delle persone e delle aziende".



ARVALABEL ETICHETTE DI PREGIO E SUBITO

Arvalabel è un'impresa innovativa che stampa e produce etichette di alta qualità con un approccio produttivo personalizzato e incentrato sul cliente, attento alla competitività e al tempismo delle consegne. "Il nostro obiettivo – racconta **Alessandro Mosti**, laureato in ingegneria gestionale al Politecnico di Milano e rappresentante della seconda generazione – è continuare a migliorare il prodotto e i processi. Vogliamo diventare partner duraturi dei nostri clienti. Offriamo competenze aggiornate, tecnologie avanzate e curiamo rigorosamente ogni dettaglio". È stato il padre **Rino Mosti** a fondare l'azienda nel 2016 dopo una carriera brillante nell'automotive a Torino e un'esperienza maturata nel settore della cartotecnica a partire dagli anni '90. Svolgono ruoli di responsabilità anche la sorella, dottoressa **Angela Mosti**, che si occupa della direzione generale ed amministrativa mentre gli altri due fratelli **Giuseppe** e **Sandro**, entrambi avvocati, sono impegnati nelle attività relative alle questioni legali e contrattualistiche.

La sede di Arvalabel è nella zona ex Olivetti a Crema dove si estende l'area produttiva e destinata allo stoccaggio. Uno spazio di oltre 2mila metri quadri direttamente connesso, sul piano logistico e territoriale, al comparto strategico della cosmesi. Un settore al quale appartengono molte aziende che collaborano con Arvalabel anche se il mercato delle etichette è trasversale. Una quota rilevante degli ordini proviene infatti dal chimico, dal farmaceutico, dall'alimentare e da altri ambiti industriali.

L'azienda guidata dalla famiglia Mosti si serve delle tecnologie più attuali per la stampa e la progettazione grafica standardizzando i processi ai fini della realizzazione di etichette adesive, non adesive e sleeves. Queste possono essere applicate su ogni tipologia di supporto con riferimento allo spessore e alla grammatura utilizzando materiali cartacei, plastici, bianchi, lucidi, opachi, trasparenti, cristallini, foil e materiale ologrammato. Le tecniche di stampa sono molteplici e vengono selezionate sul-

CICLO PRODUTTIVO PERSONALIZZATO

Arvalabel realizza etichette adesive, non adesive e sleeves per ogni supporto, spessore e grammatura utilizzando materiali cartacei, plastici, bianchi, lucidi, opachi, trasparenti, cristallini, foil e materiale ologrammato

ARVALABEL

N. dipendenti: 14

Fatturato: Circa 3 Milioni

Mercato: Italia, UE

Sede: Crema

Anno iscrizione
Associazione Industriali:
2025

www.arvalabel.com

la base delle necessità avanzate dai clienti: flexo-Uv, digitale e modalità serigrafica fino a 12 colori. La specializzazione di Arvalabel, che abbina una resa qualitativa elevata con una tempistica immediata nelle consegne, è rappresentata dalle etichette peel-off e multipagina. "È sicuramente il nostro punto di forza – spiega Alessandro – in quanto siamo riusciti a sviluppare metodologie molto



**Mercati di riferimento: cosmetica, chimico, farmaceutico, alimentare
L'export è in crescita grazie all'innovazione tecnologica**

ALESSANDRO MOSTI INGEGNERE GESTIONALE:

**"Dobbiamo immedesimarci nelle sfide dei clienti
Siamo flessibili, dinamici veloci. Il nostro concetto di qualità include
l'eccellenza del prodotto e tutti i servizi ideati che possono migliorare
il lavoro dei partner"**

efficienti attraverso investimenti continui e cambiamenti che hanno incontrato il giudizio positivo del mercato. Un aspetto molto apprezzato, insieme a quello della qualità, è la velocità nella produzione di piccoli lotti. I macchinari funzionali alla stampa digitale hanno fornito un aiuto determinante per coniugare eccellenza e rapidità. Ma il controllo finale per misurare la conformità spetta sempre alle persone. Abbiamo tecnici che operano da decenni e sono dotati di una esperienza straordinaria. Il loro contributo è indispensabile per conquistare sempre nuovi margini di miglioramento".

Le etichette multipagina costitui-

scono un prodotto centrale e prevedono la stampa anche di cinque facciate comprendendo tutte le specifiche e le informazioni normative. Arvalabel ha integrato il reparto grafico e di prestampa con lo scopo di progettare e realizzare le migliori soluzioni concordate con il cliente in riferimento ai dettagli di centratura e fedeltà verso il colore pantone. Il ciclo produttivo è completamente personalizzato e prevede una serie di interventi customizzati come la sovrastampa, la lottizzazione, la fornitura di etichette e bollini con lotti e barcode. Le modalità di lavorazione prevedono inoltre la stampa indelebile a trasferimento termico e termico diretto con ribbon in vari colori o stampa a secco a seconda delle esigenze. Arvalabel ha conseguito importanti certificazioni: ISO 9001 per la qualità e il controllo dei processi interni, ISO 14001 per la gestione ambientale. Il pacchetto di servizi prevede oltre alla produzione e alla personalizzazione delle etichette anche il confezionamento, la logistica, lo stoccaggio dei materiali e in alcuni casi la spedizione diretta della merce. I fatturati, per la sola parte inerente alle etichette e servizi di sovrastampa, sono costantemente in crescita e l'azienda si attesta intorno ai 3 milioni di euro. Si tratta di ordini che provengono dal mercato italiano anche se, di recente, sono stati siglati contratti con aziende europee. Principalmente si tratta di relazioni nate dal passaparola con imprese localizzate in Olanda, Germania, Portogallo, Spagna. Sul territorio locale e nazionale, invece, si muovono agenti che hanno il compito di ampliare la rete di vendita. I di-



**L'azienda è stata fondata nel 2016
La sede si trova nella zona ex Olivetti a Crema**

MULTIPAGINA STAMPA DIGITALE

Le tecniche di stampa sono selezionate sulla base delle necessità avanzate dai clienti Flexo-Uv, digitale e modalità serigrafica fino a 12 colori. La specializzazione è rappresentata dalle etichette peel-off e multipagina



pendenti sono quattordici e il capitolo della valorizzazione delle risorse umane emerge come un dato prioritario. "Siamo una realtà familiare – continua Alessandro Mosti che si sta occupando della digitalizzazione aziendale – e questa è una prerogativa che sicuramente condiziona la nostra visione e organizzazione. Deve esserci una profonda unità tra di noi e con i nostri collaboratori che rappresentano la vera forza dell'impresa in quanto non si limitano a svolgere le mansioni ordinarie ma cooperano quotidianamente per migliorare le fasi operative. Dobbiamo essere in grado di immedesimarci nelle sfide dei clienti per trovare soluzioni

CERTIFICAZIONI IMPEGNO SOCIALE

Arvalabel è certificata ISO 9001 per la politica della qualità e ISO 14001 per la gestione degli impatti ambientali. Sostiene nel territorio iniziative di bene comune in campo sociale e sanitario

immediate alle loro necessità. Un approccio che ci obbliga ad essere flessibili, creativi, veloci. Il nostro concetto di qualità include non solo l'eccellenza del prodotto ma anche tutta una serie di servizi ideati per facilitare il lavoro dei partner".

Alessandro Mosti, insieme all'aspetto strategico della digitalizzazione, è impegnato su altri fronti per conoscere le prassi della gestione amministrativa e del web marketing dove è intenzionato ad esplorare le grandi potenzialità comunicative e commerciale della rete. È coadiuvato dal fratello **Gianluigi Mosti**, ingegnere, altro rappresentante della seconda generazione. A settembre faranno parte della squadra che visiterà Labelexpo 2025 a Barcellona, la principale fiera per l'industria della stampa di etichette e imballaggi: "Dobbiamo capire, rimanere connessi al mercato, anticipare se possibile i cambiamenti. Personalmente amo questo lavoro perché è in continua evoluzione e sono affascinato dall'idea di trasformare la materia prima in un prodotto finito. Il mio sogno è far progredire Arvalabel, l'azienda che mio padre ha fondato e che sta conducendo con il contributo di tutte le persone a lui più care. Mi ha insegnato a sentirmi responsabile davanti alle aspettative dei clienti e dei collaboratori. La fiducia e l'affidabilità sono valori che devono essere conquistati ogni giorno attraverso lo studio e l'impegno. Un altro aspetto importante è sicuramente la curiosità, il fatto di non accontentarsi mai e approfondire ogni particolare, alimentare sempre il desiderio di conoscere e imparare nuove cose".



CANTINA CALEFFI AMBASCIATORI DEL VINO ITALIANO



Una famiglia dedita all'arte della viticoltura e della vinificazione
Emanuele, Giacomo, Davide e Mattia Caleffi

Dalle terre dei Gonzaga ad ambasciatori nel mondo dell'eccellenza enologica italiana. Cantina Caleffi ha saputo esaltare i vitigni incastonati nella lingua di terra tra le province di Mantova e Cremona, valorizzando un terroir unico per il suo portato storico e culturale. Un percorso tradotto in un successo capace di ridefinire le categorie del vino d'élite, affermando una visione che unisce autenticità, innovazione e radicamento identitario.

Grazie a una maestria artigianale di assoluto pregio, espressione di una vinificazione condotta con cura sartoriale, la produzione ha saputo conquistare la fiducia e l'apprezzamento delle più autorevoli voci del settore e della sommellerie internazionale. La tenuta, di proprietà della famiglia Caleffi dagli anni ottanta, sorge a Spineda, a venticinque metri sul livello del mare, in un'area scolpita da sedimenti millenari e costantemente temperata dalla brezza del Po. Le vigne affondano le radici in un mosaico alluvionale di grande complessità: argilloso in superficie, sabbioso e limoso in profondità. Un patrimonio pedologico di rilievo, inter-

pretato con pratiche di vinificazione ispirate a principi biodinamici e naturali, genera vini in cui rigore tecnico e finezza stilistica si incontrano. La gestione agronomica si fonda su sesti d'impianto ampi, rese calibrate, inerbimento manuale a mosaico e viticoltura di precisione. La vendemmia, manuale e alle prime luci dell'alba, è scalare e utilizza cassette di piccolo formato per preservare purezza aromatica e freschezza del frutto. In cantina, la vinificazione per gravità prevede separazione delle frazioni di mosto e pressature lente a bassa pressione, destinando alle cuvée principali solo i mosti di prima estrazione. Le fermentazioni spontanee con lieviti indigeni avvengono in acciaio, cemento o rovere francese, selezionati per sostenere struttura, complessità e armonia gustativa.

Le collezioni della maison cremonese si esprimono attraverso un metodo classico rosé da Lambruschi Superiori, dal perlage finissimo e persistente, con note di frutti rossi croccanti, magnolia e accenti speziati, e un metodo classico brut blanc da Malvasia di Candia, luminoso e verticale, con richiami di pesca matura, crosta di pane e fieno

COLLEZIONI D'ÉLITE

La maison di Spineda propone al mercato internazionale collezioni d'élite di Lambrusco, Malvasia di Candia, Cabernet Sauvignon, Ancellotta.

Una scelta identitaria che esalta il patrimonio storico ed enologico del territorio



Il nostro lavoro è guidato dalla passione. Il vino come ogni creazione autentica richiede tempi propri per rivelare la sua pienezza. I cicli della natura vanno ascoltati, rispettati e accompagnati con pazienza

Davide Caleffi

essiccato. La linea ancestrale interpreta le stesse varietà in chiave pura e vibrante, mentre completano la gamma un macerato da Malvasia di grande complessità, un Cabernet Sauvignon in purezza di sorprendente profondità e un'Ancellotta ferma dalla marcata verticalità minerale. La cantina casalasca si



Davide e Mattia Caleffi ricevono in dono la placca araldica ufficiale dell'Amerigo Vespucci in occasione del World Tour 2023-2025

è affermata come interlocutore di altissimo profilo, in grado di sostenere partnership di rilievo internazionale.

“Esiste una coerenza strutturale – osserva **Mattia Caleffi** – tra il nostro approccio all'enologia e i contesti in cui scegliamo di operare”. La sua traiettoria professionale combina un'educazione accademica ingegneristica al Politecnico di Milano con un'esperienza maturata in preminenti imprese del settore automotive, con ruoli di riporto alle direzioni amministrative di Lamborghini e del gruppo Stellantis, sviluppando progetti in contesti internazionali tra Nord America, America Latina ed Europa. Un patrimonio di competenze che converge oggi nella direzione aziendale, guidata da una visione che attribuisce alla ricerca della qualità una valenza culturale. “Ogni vino deve riflettere l'eredità di un patrimonio storico che, in queste terre, ha contribuito a definire pagine fondamentali del rinascimento italiano. Dopo le esperienze maturate in contesti corporate, ho scelto di concentrare la mia visione imprenditoriale sullo sviluppo del territorio d'origine, con l'obiettivo di generare un im-

patto duraturo e riconoscibile nel panorama enologico. Il nostro obiettivo è sviluppare una proposta enologica distintiva, in cui la ricerca diventa strumento di evoluzione costante, capace di unire rigore tecnico e visione stilistica. Un approccio analitico e orientato al miglioramento continuo coinvolge ogni fase della filiera, consentendo di innalzare costantemente standard e performance. I risultati conseguiti confermano la solidità della strategia e rafforzano la determinazione a proseguire con una visione di sviluppo e un approccio operativo coerente, generando valore per l'azienda e per l'intero ecosistema territoriale”.

La geografia del consumo evolve rapidamente, delineando nuove traiettorie di espansione dei vini cremonesi in aree ad alto potenziale come Nord America, Asia-Pacifico e Middle East. In questi scenari in trasformazione, il brand afferma un modello di crescita selettiva e le partnership confermano l'appartenenza a una delle nicchie più esclusive del mercato. Nel quadro del Piano Mattei, Mattia Caleffi ha partecipato in qualità di relatore al Business Forum Italia-Congo 2025, coordinato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, invitato a presentare il modello imprenditoriale della cantina come riferimento per lo sviluppo delle politiche agricole all'interno del panel istituzionale presieduto dal professor **Jean-Leonard Touadi**, coordinatore speciale presso la FAO delle Nazioni Unite. In Medio Oriente e nel Caucaso, grazie alla collaborazione con l'Ambasciata d'Italia e ICE-Agenzia, sono state avviate relazioni con alcune tra le più prestigiose catene internazionali dell'hotellerie.

L'invito all'81ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia ha offerto una vetrina unica nell'hospitality di respiro globale. Le etichette Caleffi sono custodite presso la Banca del Vino di Pollenzo, istituzione dedicata alla selezione e alla tutela del-

le firme di eccellenza dell'enologia italiana. Nel 2023, durante il World Tour 2023-2025, Mattia Caleffi e il padre **Davide** hanno ricevuto la placca araldica ufficiale della nave scuola Amerigo Vespucci, consegnata dal comandante capitano di vascello **Giuseppe Lai** e dal comandante in seconda capitano di fregata **Tommaso Faraldo**.

Affidato alla presentazione di **Andrea Gualdoni** – advanced sommelier della prestigiosa Court of Master Sommeliers e Miglior Sommelier d'Italia AIS 2024 – Spinea, Malvasia di Candia demi-sec della cantina casalasca, è stato protagonista di un evento esclusivo nello spazio del marchio leggendario dei pianoforti Steinway & Sons a Milano. I vini Caleffi hanno accompagnato le tappe di Saint-Tropez e della Versilia del Global



Protagonisti del Business Forum Italia - Congo 2025 nel panel istituzionale ONU – FAO



Riconosciuti da Forbes Italia come una delle '100 migliori imprese italiane'

INGEGNERIA SOSTENIBILE WINE HOSPITALITY

Le sale di affinamento preservano condizioni ottimali di temperatura umidità e ventilazione. Ogni ambiente è concepito per offrire un'accoglienza familiare e riservata attraverso percorsi di degustazione aperitivi tra le vigne eventi esclusivi e proposte su misura per il mondo corporate. Il pubblico è sempre più internazionale

Champions Tour, davanti ai protagonisti dell'equitazione mondiale. Nel 2024, Forbes ha inserito la cantina tra le cento eccellenze italiane del Food & Beverage, definendola "ambasciatrice dell'eccellenza e dello stile italiano nel panorama vinicolo globale", mentre nel 2025 le ha dedicato la copertina di Forbes Small Giants.

Un successo internazionale che nasce da un legame profondo con il territorio. I Caleffi coltivano queste terre dagli inizi del novecento. Nel 2018 si è concretizzata la svolta con il lancio di un progetto imprenditoriale orientato a servire il mercato premium del vino in tutti i continenti. Mattia cura in prima persona la dimensione strategica e lo sviluppo del business, il padre Davide, dopo un trascorso con ruoli di rilievo in ambito istituzionale nel panorama agricolo cremonese, cura la parte agronomica, mentre lo zio **Emmanuel** e il figlio **Giacomo**, prossimo alla laurea in Enologia all'Università di Trento, presidiano le tecniche vinicole, coadiuvati da tutte le donne della famiglia che completano, con competenze complementari, il mosaico dei ruoli strategici.

La produzione annuale si attesta a 65.000 bottiglie. Al centro della cascina, custodito tra mura secolari, si trova un caveau concepito per assicurare condizioni di affinamento impeccabili. Il controllo termico è capace di preservare stabilità di temperatura e umidità lungo l'intero ciclo di maturazione. Il pavimento flottante ospita una massicciata di pietre fluviali che ricopre una fessura rivestita in fibra di cocco, connessa alla falda a oltre trenta metri di profondità, garantendo un equilibrio igrometrico naturale. Le boc-



che di aerazione, sapientemente calibrate, e i sistemi passivi a base di pietre e fibre vegetali favoriscono un'evoluzione armoniosa del vino e la perfetta elasticità dei tappi in sughero. Le pareti, isolate acusticamente e protette da luce e vibrazioni, creano un ambiente di quiete assoluta.

"Il vino, come ogni autentico bene di valore, necessita di tempo per raggiungere la sua piena espressione – afferma Davide Caleffi – e noi operiamo senza cedere alla fretta. La nostra attività è profondamente intrecciata ai cicli delle stagioni, e da generazioni abbiamo imparato che la terra richiede pause che vanno rispettate. Coltivare significa agire con competenza, misura e gratitudine verso ciò che la natura concede. Solo mantenendo coerenza tra valori e prassi si può aspirare a creare qualcosa destinato a durare e a lasciare un segno tangibile nel tempo".

L'azienda si sviluppa su un'estensione di 15mila ettari, di cui oltre un migliaio dedicati alla viticoltura, in un territorio che include le storiche terre delle "Regone", adiacenti a Sabbioneta, icona architettonica del rinascimento italiano. Nel bilancio di sostenibilità, la volontà di coniugare la produzione di vini di alta gamma con una missione culturale si afferma come principio guida. Questo approccio ha condotto al conferimento della certificazione Equalitas, riconoscendo la solidità di una visione capace di integrare etica e performance imprenditoriali in un unico, coerente paradigma di valore. "In collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona – racconta Mattia – abbiamo attivato tirocini in ambiti di ricerca nel settore agroalimentare e vitivinicolo. Abbiamo sostenuto lo sport come veicolo

di crescita valoriale e inclusione, consolidando relazioni con AC Milan Academy e FIGC. Abbiamo preso parte al Sustainability Leaders Summit, piattaforma internazionale dedicata alla transizione energetica e alla responsabilità ambientale. In ambito culturale, abbiamo affiancato il Festival di Stresa e TED X alla Casa della Musica di Parma; sul fronte umanitario abbiamo collaborato con la Fondazione Francesca Rava a sostegno dei progetti di padre Vittorio in Sierra Leone. La nostra visione è andata oltre la produzione di vini d'eccellenza, mirando a generare un ecosistema capace di creare valore durevole per le generazioni future, guidato da un approccio indipendente dai condizionamenti di mercato e attento alle attese degli stakeholder".



L'eccellenza si afferma in contesti in cui le dinamiche di mercato esprimono una visione identitaria. L'eredità del passato si integra con ricerca, rigore tecnico, scelte capaci di dialogare con una clientela internazionale

Mattia Caleffi



WELCOME

OTTANTA VOGLIA DI FARE IMPRESA



VISUAL REALIZZATI CON L'UTILIZZO PARZIALE DI AI

VISUAL REALIZZATI CON L'UTILIZZO PARZIALE DI AI

Da 80 anni viviamo il presente e progettiamo il futuro



SCOPRI DI PIÙ

Dal 1945 gli imprenditori dell'**Associazione Industriali di Cremona** affrontano le sfide del loro tempo: **oggi come negli anni Novanta, avendo quale orizzonte il mondo in una logica di globalizzazione.** Con passione, coraggio, ma anche visione, innovazione e capacità di cambiare. Sempre nel segno della concretezza del fare impresa.





I soci fondatori di Coim Mario Buzzella e Cesare Zocchi

COIM GROUP

N. dipendenti: Oltre 1.300

Fatturato: 1 Miliardo e 300 Milioni

Mercato: Italia, UE, Extra UE

Sede: Offanengo

Anno iscrizione
Associazione Industriali:
1992

www.coimgroup.com

COIM GROUP CHIMICA SPECIALE NELLO SPAZIO GLOBALE

Coim nasce ad Offanengo nel 1962 per volontà di **Mario Buzzella** e **Cesare Zocchi**, i due soci fondatori che hanno dato vita ad una delle realtà più sorprendenti del panorama chimico nazionale e internazionale. Un'azienda che non ha mai smesso di crescere grazie a strategie che hanno sempre centrato il traguardo: all'inizio della sua storia Coim ha puntato sui perossidi, prodotti molto ambiti dal mercato ma di difficile reperimento; poi ha colto la grande opportunità del made in Italy con soluzioni collegate ai beni di consumo di alta qualità; infine è giunta l'affermazione nel contesto dell'economia globalizzata con la decisione di andare ben oltre i consueti parametri dell'internazionalizzazione costruendo siti in cinque continenti per servire localmente i mercati più dinamici e promettenti. Coim Group in oltre 60 anni di attività ha raggiunto la leadership nella produzione di poliesteri, polioli, poliuretano, resine speciali per la realizzazione di materiali compositi, vernici, elastomeri, sigillanti, adesivi e coatings. Il perimetro nel quale esercita

la vocazione all'eccellenza è quello delle specialità chimiche investendo costantemente nell'innovazione tecnologica. Il gruppo ha più di 1300 dipendenti e un fatturato di oltre un miliardo e 300 milioni di euro con dieci impianti produttivi tra Europa, America, Asia. "Rappresentiamo l'ultimo anello della filiera dell'industria chimica prima della manifattura - spiega **Francesco Buzzella**, comproprietario e amministratore di COIM - offrendo un servizio che ha tutte le prerogative di una vendita di soluzioni tecnologiche. Grazie agli stabilimenti che abbiamo costruito all'estero siamo connessi in tempo reale con i mercati anche al di fuori dell'Italia e dell'Europa. Una rete che ci consente di agire con tempismo e soprattutto di garantire ai nostri partner un servizio efficiente in termini di progettazione comune, consulenza, assistenza continua. Questo è il punto nodale della nostra forza competitiva. Le soluzioni che proponiamo sono sviluppate a partire da un rapporto di stretta collaborazione. Tutti gli impianti sono dotati di centri di ricerca autonomi dove



Francesco Buzzella è stato presidente dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Cremona e ha guidato Confindustria Lombardia. Oggi è presidente nazionale di Federchimica:

"Portare avanti le istanze delle imprese significa tentare di sostenere il valore dell'industria una premessa fondamentale per creare il benessere collettivo. Non è possibile concepire un'economia fondata solamente sui servizi. È dalle realtà che operano nella dimensione industriale e manifatturiera che nascono prospettive di crescita e competitività per il Paese. I corpi intermedi sono indispensabili per il buon funzionamento delle democrazie mature"



I componenti del consiglio di amministrazione di Coim Group: Cesare Riccardo Zocchi, Beatrice Buzzella, l'amministratore delegato Giuseppe Librandi, Beatrice Zocchi e Francesco Buzzella

sono in funzione, su scala ridotta, gli stessi macchinari in uso presso le aziende clienti. In questo modo possiamo testare i prodotti riproducendo in laboratorio le condizioni applicative del cliente elaborando una messa a punto completa. La condivisione in merito ai progetti include tutte le fasi ideative e realizzative ma il raggiungimento degli obiettivi è possibile solamente grazie alla qualità delle persone, delle conoscenze e dei processi che siamo in grado di esprimere”.

La guida di Coim Group spetta al consiglio di amministrazione nel quale sono presenti i rappresentanti delle famiglie che detengono la proprietà oltre al CEO incaricato della conduzione operativa, l'ingegnere **Giuseppe Librandi**. Insieme a Francesco Buzzella che, a 57 anni, è il componente più anziano fanno parte del cda la sorella **Beatrice Buzzella**, **Cesare Riccardo Zocchi** e **Beatrice Zocchi**. Una strada, quella dell'impostazione manageriale, che è stata percorsa in anticipo per garantire un passaggio generazionale privo di rischi. “È stata una tappa che abbiamo perseguito con convinzione e spirito unitario – continua Francesco Buzzella – ma che non ha significato un disimpegno delle nostre famiglie. Restiamo garanti dei valori e

della filosofia che hanno permesso lo sviluppo e la crescita negli anni dell'azienda. Siamo fortemente presenti, veniamo informati sistematicamente in merito all'andamento dei mercati e dei risultati rimanendo i principali responsabili in merito alle decisioni strategiche sia sul piano finanziario sia su quello produttivo e commerciale. L'operatività quotidiana, a livello di gruppo, è stata demandata a figure manageriali di nostra fiducia che hanno le competenze necessarie e l'autonomia per svolgere al meglio il loro ruolo. Ci teniamo ad agire in continuità rispetto ad una storia che ha sempre espresso la vocazione alla crescita senza temere la sfida del cambiamento e senza tradire le proprie origini”. Francesco Buzzella, dopo la laurea in Economia all'Università Bocconi e un periodo di formazione all'estero, ha deciso di lavorare per la Coim ritagliandosi uno spazio importante in concomitanza con l'avvio della strategia di internazionalizzazione. “Ci siamo mossi con tempismo – racconta – in quanto già negli anni novanta esportavamo in ottanta paesi avendo però a monte unicamente il sito di Offanengo. Abbiamo compreso che a tendere questo poteva configurarsi come un limite. Così dal 1995 al 2005 abbiamo deciso di

globalizzare l'azienda iniziando la costruzione di uffici commerciali ed impianti produttivi prima in Sud America, poi in Asia e quindi negli altri continenti. Ci siamo trasformati radicalmente diventando a tutti gli effetti una multinazionale. Abbiamo attuato una diversificazione geografica che ha aggiunto ulteriori punti di competitività alla trasversalità in ambito settoriale. Oggi il gruppo può contare nel mondo su una ventina di uffici commerciali e dieci siti produttivi, cinque in Europa e i restanti tra Americhe e Asia. Ognuno ha un proprio centro di ricerca votato all'innovazione. Abbiamo abolito ogni passaggio intermedio creando valore direttamente all'interno dei territori e dei Paesi nei quali operiamo”.

Coim è attiva in molteplici settori: automotive, edilizia, calzatura, nautica, imballaggi, cavi, vernici, articoli medicali. In Europa gli impianti si trovano in Italia, Olanda, Spagna, Austria. Negli Stati Uniti dopo lo stabilimento del New Jersey, attivo da tempo, è ormai prossimo alla conclusione un secondo sito in Texas. Infine Coim è presente con realtà autonome nella produzione e nella ricerca scientifica in India, Singapore e Brasile. Ma Offanengo e gli uffici commerciali a Buccinasco rappresentano ancora il quartier generale. Rigorosamente in linea con quanto fatto dai predecessori Mario Buzzella e Cesare Zocchi, gli attuali amministratori di Coim puntano a conseguire il primato nelle tecnologie e nell'innovazione declinando in termini di efficienza il tema della sostenibilità sociale e ambientale. La valorizzazione delle risorse umane, in questa prospettiva, è un aspetto prioritario insieme all'obiettivo di salvaguardare l'ambiente. I laboratori di ricerca e sviluppo utilizzano materie prime coerenti con finalità ecosostenibili e nei reparti produttivi sono state implementate metodologie per pianificare e attuare la riduzione degli spre-



L'impianto di Offanengo, costruito nel 1962, ospita un centro di ricerca e sviluppo all'avanguardia. Sono dieci i siti costruiti nel mondo



Coim è presente in Brasile con uno stabilimento che ha il compito di servire direttamente i mercati dinamici del Sud e del Centro America

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Nel bilancio di sostenibilità 2024 Coim ha stabilito un investimento di 14 milioni di euro per realizzare un nuovo centro di ricerca e sviluppo ad Offanengo destinato all'elaborazione di prodotti a basse emissioni incrementando il ricorso a fonti riciclate e rinnovabili.

Anche in relazione a questi investimenti l'azienda ha assunto nell'ultimo anno 181 nuovi dipendenti: il 26% è costituito da under 30, il 60% da persone nella fascia 30-50, il restante 14% oltre i 50 anni di età. Il 99% degli assunti in COIM ha un contratto a tempo indeterminato ed il 98% lavora full time. Risultati che dimostrano la volontà di costruire con il personale rapporti solidi e duraturi.

I vantaggi a favore delle persone e delle famiglie includono tariffe agevolate per la frequentazione dell'asilo nido costruito ad Offanengo, servizi di assistenza legale e fiscale, benefit rivolti all'ambito sanitario per i dipendenti e i familiari, bonus per fondi pensione indirizzati ai giovani talenti, formazione continua e borse di studio, premi di partecipazione agli utili aziendali.

altri impianti. Il legame con i contesti locali è tangibile e permanente. Numerosi degli operatori dello stabilimento cremasco, per esempio, sono residenti a Offanengo o abitano nelle immediate vicinanze. "Mio padre e il Sig. Zocchi – spiega Francesco Buzzella – seguivano un principio molto semplice ma di esemplare correttezza. Davano sempre la precedenza ai dipendenti, fornitori, istituti di credito e a tutti i soggetti con i quali si erano impegnati finanziariamente. I soci venivano per ultimi. Avevano la consapevolezza che il lavoro è un bene comune e deve essere trattato come tale. Mio padre non aveva un carattere facile ma so per certo che tutte le persone che hanno potuto lavorare con lui lo ricordano come un uomo di cuore. Era esigente ma sapeva immedesimarsi nelle vite degli altri fornendo un aiuto concreto nei momenti critici".

Coim Group promuove azioni mirate che sono riconducibili alle prassi più virtuose in materia di salvaguardia ambientale e tutela della salute e sicurezza. Il codice etico fissa le regole di deontologia aziendale che riflettono i 'Ten Principles' dichiarati dal Global Compact delle Nazioni Unite. Un documento che è da considerarsi complementare rispetto all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 che prevede l'istituzione di un organo di vigilanza oltre a prescrivere condotte rispettose delle normative. "Se dimostri di essere un buon datore di lavoro – continua Buzzella – puoi costruire le condizioni per facilitare il percorso dei collaboratori, migliorare le loro prestazioni, attrarre i talenti. Coinvolgere per-

sone competenti e motivate significa incrementare la possibilità di vincere le sfide che le aziende affrontano nel mercato globale. Una sensibilità che non può mai venire meno in quanto l'iniziativa imprenditoriale fonda la sua riuscita su un rapporto collaborativo reciprocamente vantaggioso con i dipendenti. Grazie al supporto delle forze sindacali abbiamo stabilito un premio di partecipazione in grado di distribuire proporzionalmente gli effetti positivi degli andamenti in relazione ai risultati economici aziendali. Siamo consapevoli del valore delle persone e siamo determinati a considerare l'azienda anche come un bene collettivo. È un principio che procede in continuità con i valori dei soci fondatori e nel quale crediamo profondamente".

Francesco Buzzella, al pari del padre Mario che è stato il presidente dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Cremona dal 2005 al 2009, è personalmente impegnato nelle attività associative e dopo essere stato a sua volta presidente dell'Associazione provinciale di Confindustria è diventato presidente di Confindustria Lombardia e ora ricopre il ruolo di Presidente di Federchimica. "La svolta manageriale che abbiamo impresso – dice – mi consente di destinare tempo e risorse agli incarichi associativi che richiedono necessariamente sforzi ed energie. Portare avanti le istanze delle imprese significa tentare di sostenere il valore dell'industria, una premessa fondamentale per creare partecipazione collettiva al benessere. Non è possibile concepire un'economia fondata solamente sui servizi. È dalle realtà che operano nella dimensione industriale e manifatturiera che nascono vere prospettive di crescita e competitività per il Paese. I corpi intermedi sono indispensabili per il buon funzionamento delle democrazie mature, capaci di tutelare la libertà delle imprese e dei cittadini. È fondamentale capire che abbiamo tutti la responsabilità di contribuire alla costruzione di un sistema legislativo e istituzionale in grado di creare sviluppo, pari opportunità e occupazione di qualità".

chi energetici, del consumo di acqua, delle emissioni di CO₂. L'azienda ha già redatto quattro bilanci di sostenibilità e si occupa della promozione di iniziative di pubblica utilità a livello locale come dimostra il continuo patrocinio di azioni nel campo sportivo, educativo e culturale a favore della comunità offanenghese e dei territori dove sorgono gli



Negli Stati Uniti è attiva da anni una struttura produttiva in New Jersey e un'altra sta per essere avviata in Texas

F&F, ARIA PULITA PER LA SALUTE E L'AMBIENTE

'Nati per produrre aria pulita' è la missione della società F&F che nasce nel 2010 per progettare e realizzare prodotti innovativi nel settore della filtrazione dell'aria. L'impresa produce filtri con materiali all'avanguardia da destinare agli impianti di condizionamento industriali, civili, privati e pubblici. **Gilberto Galimidi** è il fondatore e riveste il ruolo di amministratore delegato di G&G, la holding proprietaria della F&F, con un fatturato intorno ai nove milioni di euro. L'azienda ha due sedi, una a Pandino e una a Spino d'Adda, e complessivamente si estende su una superficie di 18mila metri quadri di cui 10mila finalizzati alle attività produttive.

"La storia di F&F - racconta Galimidi - inizia in un piccolo laboratorio artigianale. Eravamo soltanto in due. Conoscevo bene il settore della filtrazione e del condizionamento. Vendendo due brevetti mi sono procurato la liquidità necessaria per avviare l'attività, ho attrezzato uno spazio di trecento metri quadri e ho acquistato il primo macchinario. Quando siamo partiti ci occupavamo soltanto di pre-filtrazione.



Oggi realizziamo tutta la gamma di prodotti, a partire dai pre-filtri per passare poi ai filtri a media e alta efficienza fino ai filtri semi-assoluti e assoluti. Produciamo anche i filtri a carboni e carboni attivi. E' questo ciò che ci contraddistingue sul mercato nazionale ed internazionale".

Il credo aziendale si basa su alcu-

ni principi imprescindibili: stima e fiducia reciproca nel rapporto con i clienti e i fornitori, innovazione e qualità elevata dei prodotti, costante supporto tecnico e informativo, flessibilità nell'organizzazione, continuità e competitività nell'offerta dei servizi, valorizzazione e formazione professionale delle risorse umane. "Quando dai vita ad un'impresa, coinvolgi altre persone e ti assumi la responsabilità integrale del progetto - continua - devi necessariamente avere una visione d'insieme. Ma in me è ancora prevalente l'attrazione per gli aspetti produttivi. Ho sempre avuto un approccio molto tecnico, incentrato sull'innovazione e sull'approfondimento di ogni aspetto connesso alla produzione. Spesso le richieste di prestazioni sono anche finalizzate a ridurre il consumo energetico permettendo prassi ecosostenibili. Talvolta veniamo contattati per mettere in sicurezza ambienti critici che devono rispondere alle regolamentazioni NBC. Personalmente mi entusiasma quando i nostri clienti ci rendono partecipi delle loro sfide e ci affidano il compito di risolvere proble-



GILBERTO GALIMIDI
Fondatore e amministratore
delegato di G&G, holding
proprietaria della F&F

“Ho iniziato in un piccolo
laboratorio artigianale
Vendendo due brevetti
mi sono procurato
la liquidità per partire
Ci occupavamo soltanto
di pre-filtrazione
Oggi realizziamo filtri
a media e alta efficienza
semi-assoluti e assoluti
a carboni e carboni attivi
L'innovazione è costante”

GLORIA GALIMIDI
Dottoressa in chimica industriale

“Il nostro metodo attribuisce
una centralità strategica
al cliente e alla ricerca
Abbiamo competenze
e strumentazioni
per effettuare test
specifici. La tecnologia
è un attore primario
per determinare
i progetti migliori”

matiche che richiedono l'esperienza che
abbiamo costruito in tanti anni di lavoro”.

F&F adotta una strategia sistemica
realizzando la gamma completa di filtri per
garantire prestazioni elevate e di lunga du-
rata. L'azienda opera in numerosi settori:
alimentare, chimico, farmaceutico, ospe-
daliero, cosmetico, grandi costruzioni pub-
bliche e civili. Produce differenti tipologie
di filtro con un catalogo molto articolato
dove è possibile intervenire ogni volta con
soluzioni personalizzate. “Il nostro meto-
do attribuisce una centralità strategica al
cliente e all'innovazione - dice **Gloria Gali-
midi**, figlia del fondatore, già dottoressa in
chimica industriale e prossima alla laurea
magistrale presso l'Università degli Studi
di Milano - perché il comportamento de-
gli inquinanti è complesso e cumulativo,
richiede quindi approfondimenti mirati. La
scienza e la tecnologia sono attori prima-
ri per determinare le migliori strategie di
intervento. Siamo dotati delle competen-
ze e delle strumentazioni per effettuare
test specifici, come quelli di integrità e di

misura della perdita di carico, sia in con-
dizioni normali che non. Questo ci per-
mette di studiare ciò che può influenzare
le prestazioni dei nostri prodotti e quindi
di migliorarli. Con i clienti che ci accom-
pagnano da molto tempo sono attive col-
laborazioni per sperimentare nuovi mate-
riali e nuove applicazioni. Il nostro punto di
forza è la capacità di individuare soluzioni
specifiche per ogni richiesta, lavorando
direttamente con i clienti. Ci piace definir-
ci produttori sartoriali di filtri d'aria perché
realizziamo prodotti su misura in funzione
delle necessità del cliente”.

Prodotti e sistemi variano a secon-
da della quantità e della tipologia di inqui-

nante da trattenere. Devono adattarsi per-
fettamente al progetto e in alcuni settori
come l'elettronica, la sanità o l'alimentare
è necessario installare filtri assoluti per
abbattere gli inquinanti più insidiosi. Al
contempo, però, il filtro non deve ostaco-
lare eccessivamente il passaggio dell'aria
altrimenti si rischia di mandare sotto sfor-
zo il sistema. Anche l'aspetto della ma-
nutenzione non è da sottovalutare. Tutte
valutazioni, queste, che è possibile fare in
modo consapevole solamente grazie all'e-
sperienza e alle conoscenze acquisite nei
vari anni da F&F. La rete di vendita impie-
ga solo personale interno che si occupa
in modo specifico dei diversi settori per





ottimizzare l'esperienza pregressa. Inoltre l'assistenza tecnica specializzata garantisce un affiancamento continuo. L'organizzazione del lavoro prevede la convergenza di più reparti: ufficio tecnico, amministrazione, acquisti e vendita, ufficio estero, magazzino e logistica oltre a tutte le fasi della produzione. Quest'ultima ha subito negli anni un potenziamento grazie alla sistematicità degli investimenti e oggi comprende molteplici linee di profilatrici con caratteristiche tecnologiche all'avanguardia, linee di plissettatura dei pacchi filtranti, linee di resinatura e banchi di prova.

Il mercato ha premiato le scelte di F&F che attualmente ha circa cinquanta dipendenti. "I nostri collaboratori - dice Gloria - sono le risorse più preziose dell'azienda e quando inseriamo nuove figure è fondamentale il report dei futuri colleghi. Cerchiano di costruire unità e coesione. Mio padre è una guida straordinaria sul piano tecnico e umano. E' lui il formatore per eccellenza ed è sempre pronto ad aiutare chiunque abbia bisogno di consigli e supporto. Il nostro è un lavoro dove confluiscono aspetti artigianali e ingegneristici. Mi ha sempre insegnato che prima di tutto è necessario confrontarsi con gli operatori della produzione per valutare eventuali complessità e individuare, insieme, le soluzioni più idonee. Occorre molta concretezza".

Ogni prodotto F&F è realizzato con

METODO SARTORIALE

F&F adotta una strategia sistemica realizzando una gamma completa di filtri per garantire prestazioni elevate e di lunga durata. È possibile intervenire con soluzioni personalizzate e studiate su misura. I settori di applicazione sono numerosi: alimentare chimico, farmaceutico ospedaliero, cosmetico grandi costruzioni pubbliche e civili

materiali di alta qualità, le materie prime sono italiane, aspetto ribadito con orgoglio sia da Gloria che Gilberto. Il progresso di F&F non ha ricevuto battute d'arresto anche durante il Covid. L'azienda, infatti, servendosi di fornitori in gran parte italiani non ha incontrato difficoltà a causa del blocco del commercio internazionale a differenza di chi era abituato ad acquistare materiali all'estero. La pandemia ha messo

in luce il compito cruciale dei filtri dell'aria: impedire la moltiplicazione dei contagi negli ambienti chiusi e molto frequentati. "Ricordo molto bene quel periodo drammatico - dice Gilberto - e ho provato paura. Anche i miei ragazzi ne avevano. Abbiamo chiuso per un giorno ma poi abbiamo riaperto. Ci siamo organizzati al meglio. Tre turni di lavoro. In produzione restavamo a una distanza di dieci metri con le mascherine. Il disinfettante sempre presente. Dovevamo fornire gli ospedali. Volevamo farlo. Era la nostra missione".

È importante sottolineare che trattenere polveri, residui, impurità o agenti contaminanti è un'operazione indispensabile nell'esistenza di tutti i giorni sia nel contesto civile che lavorativo. F&F realizza soluzioni anche per il settore pubblico che comprende luoghi istituzionali e governativi, scuole, ospedali, spazi collettivi. L'uso di filtri idonei crea ambienti sani e conformi alle normative determinando un maggiore confort, sicurezza e vivibilità. Prova dell'impegno costante di F&F sono le numerose certificazioni che ha ottenuto nel corso degli anni. Nel 2018 l'azienda ha ottenuto la certificazione ISO 9001:2015 per la gestione del sistema qualità e la ISO 14001:2015 per la gestione del sistema ambientale. Tre anni dopo F&F ha ottenuto la certificazione ISO 45001:2018 relativa alla gestione del sistema sicurezza. La dichiarazione ATEX, ottenuta per la prima volta nel 2019, attesta invece la conformità rispetto alle specifiche che garantiscono la massima affidabilità e capacità di prevenzione nei settori industriali anche in presenza del rischio di atmosfere esplosive. L'attenzione al tema della sostenibilità costituisce una priorità sul piano progettuale, produttivo e valoriale: F&F sta realizzando un percorso di validazione specifico con l'imminente certificazione in materia di misurazione degli impatti ambientali tramite carbon footprint di organizzazione. "Amo profondamente la natura - dice l'amministratore di F&F - e in particolare il mare. Una passione, quella delle immersioni, che condivido da sempre con mia figlia. Sono spinto dal desiderio di realizzare una produzione ecosostenibile, e questo penso sia un dovere di tutti. Vogliamo crescere ancora e vogliamo farlo in modo sostenibile, garantendo aria pulita per la salute delle persone, degli ambienti e del nostro pianeta".



Dal 1880 l'azienda di Sospiro opera
con professionalità e grande esperienza



FERABOLI ZOOTECNIA DI ECCELLENZA

FERABOLI

N. dipendenti: 30

Fatturato: oltre 5 Milioni

Mercato: Italia

Sede: Sospiro

Anno iscrizione
Associazione Industriali:
2015

www.feraboli.it

Feraboli Zotech è una realtà storica che realizza stalle e strutture all'avanguardia per il mondo della zootecnia garantendo gli aspetti del benessere animale, dell'innovazione e della sostenibilità ambientale. Dal 1880 l'azienda opera con professionalità e grande esperienza. Sei generazioni di imprenditori mossi dalla passione per l'allevamento e per l'agricoltura.

Francesco Feraboli conduce, insieme ai figli **Antonio** e **Riccardo**, l'impresa di famiglia che ha sede in un'area di 15mila metri quadri. Una collocazione strategica, nel cuore della pianura padana, a diretto contatto con i territori che hanno generato le migliori culture zootecniche su scala nazionale e internazionale. Le stalle che portano la firma di Feraboli Zotech nascono per soddisfare nei minimi dettagli le esigenze del cliente con lo scopo di efficientare il management aziendale e attuare le migliori condizioni di vita per gli animali. "Crediamo nelle potenzialità di un settore fondamentale per l'economia del territorio e del Paese – dice Riccardo Feraboli che si occupa delle relazioni commerciali – e vogliamo dare il nostro contributo proponendo innovazioni



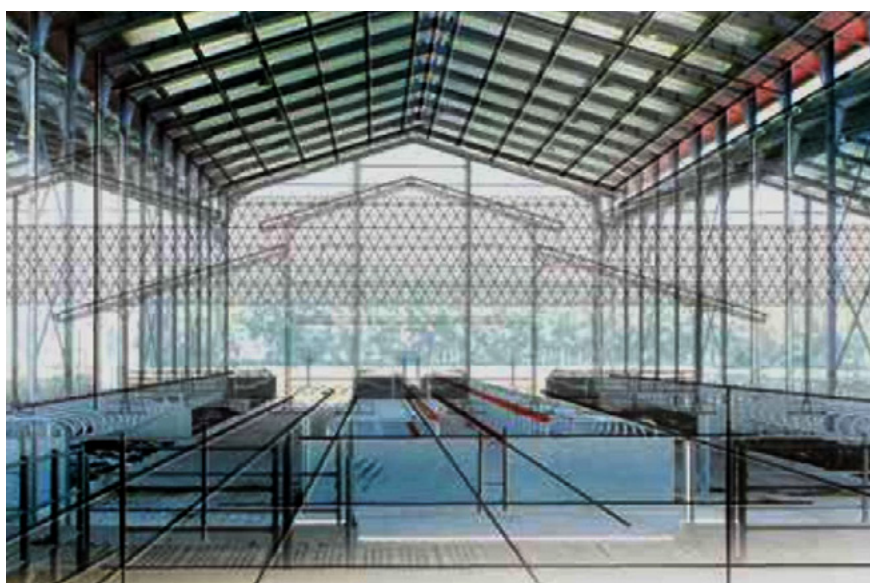
Antonio Feraboli, il primo a sinistra, insieme ad altri imprenditori durante un'assemblea generale dell'Associazione Industriali della Provincia di Cremona

rispettose della vita animale, capaci di incrementare la redditività degli allevamenti. Progettiamo nuove soluzioni oppure interveniamo sull'esistente studiando in modo analitico, insieme al cliente, le migliori da adottare sulla base dei suoi obiettivi e delle sue necessità. La tecnologia è una risorsa imprescindibile. Ma la cosa più importante è amare la zootecnia e, soprattutto, sapersi

prendere cura degli animali". Feraboli realizza centri zootecnici ingegneristicamente avanzati e automatizzati che garantiscono i più elevati standard di confort, areazione, luminosità. Più gli spazi e le metodologie tutelano la salute dei capi e più è possibile ottenere una resa efficiente e all'insegna della qualità. "Se i processi di lavoro nascono con determinate finalità e caratteristi-



RICCARDO FERABOLI
fa parte del Gruppo Giovani Industriali: "L'associazione rappresenta uno strumento efficace per facilitare l'azione imprenditoriale sul territorio innescando lo sviluppo dell'economia locale. È molto importante creare sinergie e rapporti di collaborazione tra le aziende per generare crescita, innovazione e attrattività"



che – continua Riccardo Feraboli – gli animali hanno l'opportunità di crescere in un contesto armonico che agisce in sintonia con le loro necessità. I capi sono più robusti, più longevi e più produttivi. Gli allevamenti, in questo modo, possono davvero puntare all'obiettivo dell'eccellenza nel lungo periodo esprimendo tutto il potenziale del patrimonio genetico".

Feraboli Zootech elabora soluzioni specifiche e innovative a partire dai disegni preliminari ideati in 3D. Il cliente è costantemente affiancato dal primo sopralluogo fino alla realizzazione e alla consegna. I tecnici e gli ingegneri di Feraboli si concentrano su ogni aspetto del progetto: rilievi e comprensione dei bisogni aziendali, relazioni di calcolo, depositi sismici, ideazione e montaggio delle strutture, direzione dei lavori, opere funzionali e organizzative, disponibilità in tempo reale dei ricambi e delle componenti da sostituire. Nel mondo dello svezzamento dei vitelli Feraboli ha elabora-

to una innovativa 'Vitellaia Fast-Cleaning' che permette di ridurre la mortalità aumentando l'accrescimento con un conseguente efficientamento aziendale. Una soluzione che riduce i tempi di pulizia e agevola gli operatori nell'esecuzione delle loro mansioni. Nel mondo della lattazione la capacità progettuale ed esecutiva copre le diverse esigenze di mungitura. Dalle sale tradizionali ai robot. Gli ambienti sono concepiti per rendere sicure la movimentazione della mandria, la separazione dei capi in gruppi e le altre prassi di lavoro. "La zootechnia sta vivendo una fase di grande cambiamento – continua Riccardo – e una nuova leva di imprenditori agricoli è pronta ad investire in opere di ammodernamento. Il passaggio generazionale è in atto e in molti stanno riscoprendo il valore degli allevamenti. La nostra azienda appartiene alla storia di questo settore. Abbiamo sempre curato gli aspetti della meccanizzazione e della realizzazione di strutture all'avanguardia. Oggi c'è una

forte richiesta di automatizzazione delle funzioni e noi siamo in grado di rispondere in modo aggiornato e competitivo".

Nel settore degli impianti per l'asportazione del letame Feraboli Zootech rappresenta una vera eccellenza realizzando nastri trasportatori e raschiatori con funzionamento a trazione idraulica, meccanica, oleodinamica. Negli anni '80 ha brevettato il primo impianto a catena 'genovese' per gestire corsie fino a cento metri di lunghezza. Oggi possono giungere fino a duecento metri tramite innovativi impianti a cavo che permettono una programmazione efficace con la possibilità di individuare l'animale a terra. Gli interventi più recenti ottimizzano l'automatizzazione con il controllo da remoto e l'interconnessione per una perfetta gestione aziendale. Nel centro Italia e non solo l'impresa cremonese ha costruito centri bufalini che applicano le tecnologie e le metodologie più aggiornate. "Siamo un'azienda flessibile – spiega Ric-



Progettazione, sviluppo e installazione sono conformi alle norme ISO 9001



Al centro Francesco Feraboli, con i figli Riccardo e Antonio

cardo – e il nostro ufficio tecnico è in grado di salvaguardare le specificità dei luoghi e delle produzioni zootecniche. Abbiamo una filiera interna molto rigorosa con postazioni dedicate alle linee di taglio del ferro per le strutture e gli arredi. Un ambiente per le operazioni di puntatura, linee di saldatura, squadre di assemblaggio e montaggio, un deposito finalizzato alla ricambistica per fornire le componenti richieste in 24 ore”.

I processi di progettazione, sviluppo e installazione sono in conformità con le norme ISO 9001. Alla guida della produzione c'è il fratello di Riccardo, Antonio Feraboli, mentre il padre Francesco è l'amministratore delegato dell'azienda che conta trenta dipendenti e un fatturato medio di oltre 5 milioni di euro. Il team operativo riunisce diverse figure chiave: **Eduard Abramov**, responsabile dell'ufficio tecnico, **Claudio Placchi**, responsabile tecnico commerciale, **Antonella Cappelli**, responsabile amministrativa, **Maurizio Pia-**

FRANCESCO FERABOLI conduce insieme ai figli Antonio e Riccardo l'impresa di famiglia L'area produttiva di 15mila metri ospita l'ufficio tecnico le postazioni di taglio e saldatura, l'unità di ricerca e sviluppo, il deposito per i ricambi

zi, responsabile dell'ufficio acquisti, **Luca Spelta**, responsabile delle linee di saldatura e taglio, **Luigi Barberio**, responsabile della logistica e montaggi. “Le risorse umane – racconta Riccardo Feraboli – sono il cuore di ogni azienda e siamo grati ai nostri collaboratori per la loro serietà professionale e il loro impegno. Fin da quando ero bambino ho sempre desiderato lavorare nell'azienda di famiglia, fare la mia parte, esprimermi in

un settore come la zootecnia che amo profondamente. Stiamo crescendo e questo è un risultato che dobbiamo all'approccio e alle competenze di tutto il gruppo di lavoro”.

Nell'area di Sospiro è presente un'unità di ricerca e sviluppo che elabora soluzioni e metodologie innovative. L'azienda realizza strutture metalliche al servizio non solo del comparto zootecnico e agricolo ma anche agroalimentare e industriale.

Feraboli, un marchio storico nell'ambito della meccanizzazione agricola, ha iniziato a proporre al mercato la nuova serie di rotopresse 'LaRossa'. Un attrezzo tecnologicamente evoluto, dotato di camera e cuore variabile. Opera indistintamente con insilato, paglia o fieno anche quando il prodotto non è ancora perfettamente pronto da raccogliere. Offre inoltre la possibilità di scegliere la dimensione del cuore e la densità di pressatura affrontando in modo ottimale ogni condizione di raccolta. LaRossa, per Feraboli Zotech, rappresenta una sorta di ritorno alle origini. “Le macchine agricole – conclude Riccardo – sono sempre state la grande passione di mio padre Francesco e di mio nonno, **Antonio**, che ha dedicato tutta la sua vita all'azienda di famiglia. LaRossa raggiunge e mantiene prestazioni eccellenti grazie alle prerogative uniche di velocità, affidabilità, compattezza e semplicità. Richiede bassa potenza e l'efficacia è straordinaria anche in presenza di prodotti complessi come il sorgo o lo stocco di mais. È un progetto che dimostra la forte volontà di crescere e innovare della nostra azienda ma anche il sentimento di appartenenza che ci lega al mondo dell'agricoltura”.

OTTANTA VOGLIA DI FARE IMPRESA

VISUAL REALIZZATI CON L'UTILIZZO PARZIALE DI AI



SCOPRI DI PIÙ



DA 80 ANNI VIVIAMO IL PRESENTE E PROGETTIAMO IL FUTURO

Dal 1945 gli imprenditori dell'**Associazione Industriali di Cremona** affrontano le sfide del loro tempo: **misurandosi, oggi come negli anni Duemila, con le tensioni di un mercato in rapida evoluzione.** Con passione, coraggio, ma anche visione, innovazione e capacità di cambiare. Sempre nel segno della concretezza del fare impresa.


assind.cr.it




GRUPPO HAPPY LO SVILUPPO CHE GUARDA AL DOMANI

La presenza della filiale Magic Pack a Cremona rappresenta un legame concreto con il territorio. Il Gruppo Happy comprende diverse sedi all'estero e ha un fatturato di circa 300 milioni di euro.

Il Gruppo Happy è oggi una realtà internazionale nel settore del packaging alimentare, nata dall'intuizione di **Florio Biasio** e cresciuta fino a diventare un punto di riferimento per le imprese della grande distribuzione e dell'industria alimentare. Con un fatturato medio di circa 300 milioni di euro e oltre 1.100 dipendenti, il gruppo unisce dimensione industriale e capacità di presidiare mercati complessi. La presenza della filiale Magic Pack a Cremona rappresenta un legame concreto con il territorio, in armonia con la sua crescita oltre i confini nazionali.

La storia di un'impresa può nascere da un'intuizione ma la sua continuità si fonda sulla capacità di trasformare quella visione in un progetto concreto, capace di attraversare generazioni e mercati in continua evoluzione. È il caso della realtà creata

da Florio Biasio nel 1988 quando, dopo anni di esperienza come commerciante di imballaggi per conto terzi, decise di diventare produttore diretto.

L'Italia stava vivendo un momento di grande cambiamento: la diffusione capillare della grande distribuzione stava ridefinendo abitudini di consumo e logiche produttive. Supermercati e industrie alimentari chiedevano packaging sempre più funzionali ed efficienti, in grado di garantire sicurezza, conservazione e appeal dei prodotti. Biasio comprese che quella era la strada giusta.

Oggi, a distanza di quasi quarant'anni, l'azienda è guidata dai figli **Giovanni e Mariapaola Biasio**. «Ci sentiamo fortunati ad aver ereditato questa impresa familiare», racconta Giovanni Biasio, «e abbiamo il privilegio e la responsabilità di por-

tarla avanti, migliorandone gli aspetti industriali e le visioni future». Il loro impegno si concentra soprattutto sull'integrazione di nuove prospettive, come la sostenibilità, con l'obiettivo di continuare a garantire la stessa qualità produttiva riducendo però l'impatto ambientale.

Il core business è il packaging per alimenti, con un ventaglio di soluzioni pensate per accompagnare i prodotti lungo tutto il percorso: dal confezionamento alle case dei consumatori, passando per scaffali e catene distributive. Non si tratta soltanto di fornire contenitori, ma di offrire un servizio completo, che include assistenza alle aziende clienti per ottimizzare linee di produzione e supporto nello sviluppo e lancio di nuovi prodotti. «Ci consideriamo partner per l'innovazione», sottolinea Giovanni Biasio, «perché collaboriamo con i clienti nella creazione di packaging funzionali, sostenibili e attrattivi». I settori serviti sono principalmente quelli delle carni bianche e rosse, del pesce, della pasta e dei cereali. L'obiettivo è duplice: garantire sicurezza e qualità degli alimenti e contribuire alla ridu-



Il fondatore, Florio Biasio, con il figlio Giovanni



Mariapaola Biasio

zione degli sprechi, un tema cruciale per la filiera agroalimentare.

La strategia aziendale ha conosciuto diverse fasi. Nei primi anni, la crescita si è sviluppata per linee interne, con la creazione di stabilimenti e di nuove società. Così sono nate Magic Pack, specializzata in polistirolo espanso, ed Esperia, dedicata a polipropilene e PET. Negli anni duemila, il gruppo ha avviato un'espansione commerciale all'estero, con l'apertura di Magic Pack Iberica in Spagna e Magic Pack Deutschland in Germania. Dal 2020, però, si è scelto un approccio diverso: crescere per linee esterne, attraverso acquisizioni mirate. La prima è stata IPACK, attiva negli imballaggi alimentari in carta. A seguire, nel 2021, due operazioni strategiche hanno portato nel gruppo Coopbox (Italia e Slovacchia) e Sirap France. «Si trattava di realtà già complete», spiega Biasio, «con strutture commerciali e un portafoglio prodotti che ha permesso di rafforzare ulteriormente la nostra presenza internazionale».

Dietro numeri e strategie rimane un tratto distintivo che l'azienda rivendica con orgoglio: la cura delle relazioni umane. «Ci consideriamo una famiglia non solo all'interno, ma anche con collaboratori e clienti», afferma Biasio. Questo spirito di gruppo, trasmesso dal fondatore, è ancora oggi un pilastro culturale. Il servizio al cliente, in particolare, è una priorità assoluta: ogni richiesta diventa un impegno da soddisfare al massimo delle possibilità.

Negli ultimi anni, la sostenibilità



La produzione copre l'intero ciclo realizzativo
Dalle materie prime al prodotto finito in carta e plastica

è diventata un tema centrale. Nel 2022 è nata Evolution, società del gruppo dedicata alla gestione del fine vita dei prodotti in plastica. Parallelamente, da oltre dieci anni ogni stabilimento viene dotato di impianti fotovoltaici per la produzione di energia rinnovabile. Un aspetto originale è l'attenzione al verde, eredità del fondatore: in ogni area aziendale, interna ed esterna, vengono piantati alberi. «Lo facciamo concretamente, senza clamore mediatico», racconta Biasio, ricordando l'insegnamento ricevuto da bambino sul valore delle piante come produttrici di ossigeno e assorbitori di CO₂. L'azienda si prepara anche alla redazione

del bilancio di sostenibilità, prevista per il 2025, e ha avviato il percorso per ottenere la certificazione "Plastica Seconda Vita", garanzia sull'uso di materiale riciclato nei processi produttivi.

Nonostante le priorità legate alle recenti acquisizioni, l'innovazione tecnologica resta un obiettivo fondamentale. Da un lato, c'è la volontà di semplificare il lavoro quotidiano delle persone, negli uffici come in produzione; dall'altro, si prosegue senza sosta nello sviluppo di nuovi materiali e soluzioni. «Abbiamo tanti progetti in corso e siamo molto all'avanguardia», conferma Biasio.



Il core business è il packaging per alimenti

prima tappa di una nuova fase. Parallelamente, l'offerta sarà ampliata con un portafoglio sempre più completo di soluzioni per il packaging alimentare. Le acquisizioni rimangono una possibilità concreta: «Il mercato sta vivendo un movimento importante», osserva Biasio, «e prevedo che continuerà per i prossimi dieci anni, creando nuove opportunità di crescita».

L'attenzione alle persone è cresciuta negli ultimi anni. Dopo la pandemia, è diventato evidente che la motivazione spontanea non poteva più essere data per scontata. «Le aziende non sono più l'unica fonte di sostentamento personale», osserva Biasio. Per questo il Gruppo ha avviato iniziative di "marketing interno" ed "esterno", raccontando progetti e visioni sia alla comunità aziendale che al territorio, per rafforzare il senso di appartenenza e attrarre nuovi talenti. Dall'ingresso in azienda fino alla pensione, i dipendenti sono coinvolti in iniziative e percorsi di crescita, in un'ottica di condivisione e partecipazione attiva.

La responsabilità sociale d'impresa si esprime soprattutto in ambito scolastico e sportivo. Nei primi anni Duemila, il fondatore contribuì alla costruzione di un asilo nido a Gadesco in collaborazione con Cassa Padana, per rispondere alle esigenze delle famiglie dei dipendenti. Oggi il legame con le scuole si traduce in progetti di educazione ambientale e civica, con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani alla gestione dei rifiuti e al rispetto dell'ambiente.

Sul fronte sportivo, dal 2000 l'azienda sostiene la Sansebasket ASD di Cremona, che include anche il progetto "Baskin", rivolto a ragazzi con disabilità. Una sponsorizzazione che va oltre la visibilità aziendale e riflette il desiderio di offrire pari opportunità a tutti i giovani, permettendo loro di praticare attività sportiva al di fuori della scuola.

In questo intreccio di storia familiare, strategie industriali e responsabilità sociale, il Gruppo Happy continua a crescere e a innovare, mantenendo ben saldi i valori che l'hanno visto nascere quasi quarant'anni fa. «La volontà di crescere come gruppo è forte», conclude Giovanni Biasio. «Ma non dimentichiamo mai che la nostra forza sta nelle persone, nei valori condivisi e nella capacità di guardare al futuro con la stessa determinazione che ebbe nostro padre nel trasformare un'intuizione in un'impresa destinata a durare nel tempo».



La struttura di oltre 1.100 dipendenti consente di gestire progetti complessi garantendo standard elevati di servizio e qualità

La produzione copre l'intero ciclo, dalle materie prime al prodotto finito, sia in carta che in plastica. L'organizzazione interna si fonda sulla responsabilizzazione: figure chiave vengono fatte crescere dall'interno o inserite dall'esterno, assumendo un ruolo attivo nella gestione dei processi e del lavoro.

Da un'iniziale dipendenza totale dal mercato italiano, oggi il 65% del fatturato proviene dall'estero, soprattutto dall'Europa. Francia, Spagna e Germania rappresentano i mercati più rilevanti dopo l'Italia. Nel 2025, per la prima volta, è stato spedito un container in Virginia, negli Stati Uniti,

aprendo a nuove possibilità di espansione oltreoceano. Grazie a una struttura solida con oltre 1.100 dipendenti, il gruppo è in grado di gestire progetti complessi e garantire standard elevati di servizio e qualità.

Le certificazioni rappresentano un altro pilastro strategico. Oltre a quelle in ambito di sostenibilità, l'azienda possiede certificazioni legate al settore alimentare, come la BRC, che attesta corrette pratiche produttive, igiene e qualità dei processi.

Guardando avanti, le sfide si sviluppano su due piani: geografico e di prodotto. Non ci si limiterà più al continente europeo, e gli Stati Uniti rappresentano la



A Vaiano Cremasco la sede dell'azienda che propone sistemi di arredo per farmacie e tutta la filiera commerciale

ICAS, ESTETICA E FUNZIONE DELLE FORME

ICAS

N. dipendenti: 40

Fatturato: 10 Milioni

Mercato: Italia, UE, Extra UE

Sede: Vaiano Cremasco

Anno iscrizione
Associazione Industriali:
1992

www.icas.it

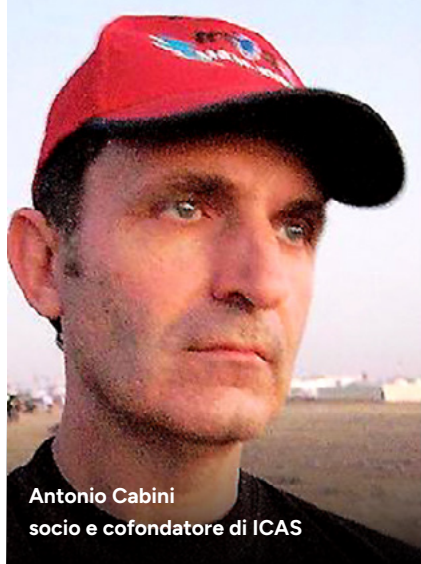
Ricerca della bellezza e cura del design, innovazione delle forme e funzionalità, qualità e durata dei materiali, studio di soluzioni ergonomiche ed ecocompatibili. Il mondo di ICAS, l'azienda di Vaiano Cremasco fondata e guidata dai fratelli **Umberto e Antonio Cabini**, è caratterizzato da uno stile rigorosamente made in Italy che nel tempo ha sempre garantito la fusione dei valori estetici e funzionali. Un approccio ideale e operativo che ha saputo trasformare il cassetto in un elegante oggetto di arredamento, destinato principalmente agli ambienti delle farmacie anche se ormai i contesti di utilizzo appartengono a molteplici settori merceologici. I prodotti e i sistemi di arredo elaborati da ICAS vengono concepiti per soddisfare tutte le esigenze di logistica e stoccaggio delle filiere commerciali. "L'azienda è nata nel 1960 grazie all'iniziativa di mio padre **Augusto** – racconta Umberto Cabini che ha iniziato ad occuparsi dell'attività nel 1974 – ma è solo nel 1980 che abbiamo fondato ICAS abbandonando la precedente produzione che interessava il mobilio per ufficio in termini generalisti anche se già con un orientamento direzio-



Al centro Umberto Cabini, presidente della prestigiosa Fondazione ADI Collezione Compasso d'Oro e uno tra i principali artefici del Museo del Design a Milano

nato alla fascia alta del mercato. Ci siamo dedicati in modo esclusivo alla realizzazione di cassettiere per farmacie. Una svolta coraggiosa che ci ha spinto a riconfigurare radicalmente il progetto imprenditoriale. Io e mio fratello Antonio avevamo percepito che lo scenario era destinato ad una progressiva ma inevitabile saturazione. La gran parte delle aziende che operava-

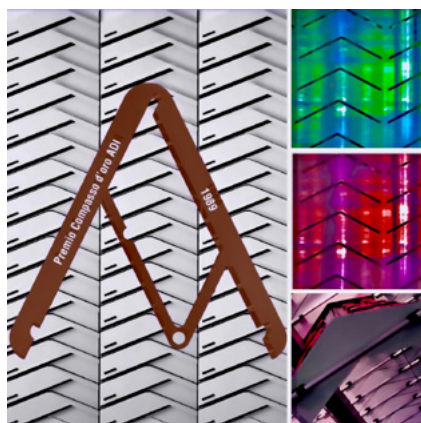
no allora con successo oggi non esistono più. È stata un'intuizione vincente che ha consentito di avviare subito contatti internazionali. Abbiamo ottenuto risposte importanti in Francia e, a seguire, in tutta Europa. Abbiamo proposto soluzioni sperimentali scommettendo su un messaggio che univa praticità e bellezza. Abbiamo definito una nicchia di mercato e ci siamo



Antonio Cabini
socio e cofondatore di ICAS



Oltre venti partecipazioni tra Parigi Dakar, Dakar Sudamerica e Africa Eco Race



**La cassetteria 'Boomerang' ha vinto
il Premio Compasso d'Oro 1989**



imposti ben presto come la realtà leader perseguendo risultati di eccellenza".

Nel 1989 la cassetteria Boomerang, realizzata con il supporto del designer **Gianpietro Tonetti**, ha vinto il prestigioso premio del Compasso d'Oro. Un riconoscimento che Umberto Cabini ha voluto rafforzare con un brevetto rendendo ancora più efficace l'affermazione del brand su scala internazionale. ICAS ha stabilito così, rispetto ai competitor, un margine di vantaggio che ha saputo tutelare nel tempo con intelligenza creativa e manageriale. "Boomerang ha rappresentato una svolta – confessa Cabini – perché era stata progettata per agevolare le operazioni degli addetti attraverso soluzioni rivoluzionarie come l'inclinazione dei cassetti. In questo modo era più facile archiviare e leggere le confezioni dei farmaci. Era anche più semplice effettuare gli interventi di riordino e pulizia. La modularità delle forme e l'adozione di un movimento

telescopico ottimizzavano la portata degli spazi sviluppando una concezione assolutamente moderna del merchandising. Il design era raffinato e minimale. Da allora abbiamo codificato una sensibilità e un metodo di lavoro che abbiamo tentato di replicare in tutte le nostre realizzazioni".

ICAS ha conquistato numerosi riconoscimenti da parte delle più autorevoli associazioni internazionali nel campo dell'arredamento e del design. La collezione è formidabile: Premio Compasso d'Oro 1989 per il sistema di cassettiere per farmacia 'Boomerang', selezione in occasione del Premio Compasso d'Oro 1991 per il cassetto 'Ergos', partecipazione alla '13th biennial of industrial design' 1992, Premio Baden-Wurtemberg per il design 1993, partecipazione alla '14th biennial of industrial design' 1994, Mostra itinerante I.Dot (Italian Design on Tour) 2004-2006, Confindustria Awards For Excellence 2006. Le cassettiere delle serie Boomerang, Ergos,

PARIGI DAKAR LA PASSIONE PER I RALLY NEL DESERTO

Antonio Cabini, responsabile della produzione e proprietario di ICAS insieme al fratello Umberto, vanta più di venti partecipazioni con svariati mezzi, dalle moto ai camion alle auto, in competizioni leggendarie. Parigi Dakar, Dakar Sudamerica, Africa Eco Race sono le gare che l'imprenditore ha affrontato collezionando ottimi piazzamenti come il 15esimo posto nella 47esima edizione della Dakar che nel 2025 si è svolta in Arabia Saudita. L'equipaggio, oltre a Cabini, era formato dal figlio Carlo e Giulio Verzelletti. Una grande impresa sportiva che è stata portata a termine con il camion Iveco Powerstar che mostrava la scritta ICAS sulla fiancata. Una passione, quella per le sfide di velocità più avventurose, che ha sempre accompagnato Antonio Cabini. Negli ultimi anni è riuscito a coinvolgere anche i figli Carlo e Raffaella, già impegnati nel circuito Motorally enduro e appassionati come lui dei tracciati che attraversano luoghi remoti, impervi e incontaminati: "Sono prove dure che richiedono allenamento, preparazione tecnica, conoscenza dei mezzi meccanici oltre che degli itinerari dove le insidie sono sempre presenti. Ma regalano emozioni speciali. Mi piace dividerle con loro".

Taxis e i sistemi di arredo Axon sono considerati veri capolavori della creatività made in Italy, concepiti sulla base di un gusto che non tratta il bello come un elemento accessorio ma lo rende un valore prioritario e indispensabile. Già nella fase di progettazione le forme e i materiali di rivestimento vengono studiati e individuati analizzando le emozioni che sono in grado di suscitare. Un'attenzione che si riflette anche nella selezione delle superfici: alluminio, acciaio, legno, vetro, polimeri opachi e trasparenti sono tutti di provenienza europea, riciclabili, di alta qualità e garantiti per durare nel tempo. La strategia di assegnare al marchio ICAS un posizionamento elevato è stata coerentemente perseguita attraverso la registrazione di brevetti, continue innovazioni tecnologiche e il conseguimento delle migliori certificazioni della filiera anche in relazione alla sostenibilità e alla salvaguardia dell'ambiente. Una prospettiva che si è rivelata fortemente propedeutica alla crescita. Il fatturato medio è di dieci milioni di euro con una prevalenza delle commesse estere mentre i dipendenti sono quaranta. ICAS acquista le materie prime e provvede autonomamente alle fasi di lavorazione, compreso lo stampaggio delle plastiche che viene affidato alla ICAS Divisione Plastica che ha sede in un'unità produttiva vicina al sito originario. Insieme ad Umberto e ad Antonio Cabini, che sono posti al comando rispettivamente degli ambiti riferibili alla commercializzazione e alla produzione, hanno fatto il loro ingresso in azienda i componenti della terza generazione. **Arianna e Assia**, figlie di Umberto, hanno acquisito competenze rivolte ai mercati stranieri mentre **Carlo**, figlio di Antonio, è al fianco del padre nei reparti produttivi. "Spetta a loro disegnare gli orizzonti del domani – dichiara Umberto Cabini – nella consapevolezza che il mercato sta lanciando segnali chiari in merito alle decisioni strategiche. Abbiamo iniziato da tempo un processo di diversificazione dei prodotti intercettando le disponibilità di altri settori rispetto a quello farmaceutico e anche sul piano geografico è necessario sviluppare una capacità d'azione che vada oltre l'Unione Europea".

Umberto Cabini è stato presidente provinciale dell'Associazione Industriali della Provincia di Cremona dopo avere guidato, sempre su scala locale, il Comitato Piccola Industria: "La vita associativa

insegna molto e migliora l'attitudine alla guida imprenditoriale. Ho avuto modo di incontrare persone e colleghi straordinariamente competenti con i quali ho condiviso analisi, giudizi, timori e speranze. Ho sempre trovato contesti curiosi, ricettivi e disponibili ad accogliere la mia visione. Considero gli imprenditori simili agli ar-

tisti. Entrambe queste categorie, infatti, non possono affermare la loro qualità se non anticipando i tempi e rompendo gli schemi ordinari. Questa è una delle principali missioni dell'arte. Ma anche dell'impresa. I progetti di successo sono realizzati nel presente ma appartengono già al futuro".

GALLERISTA E COLLEZIONISTA L'ARTE DI HUBERT CURSED

Umberto Cabini ha sempre amato l'arte con particolare riferimento alle manifestazioni creative che utilizzano il linguaggio visivo. Prima ancora di guidare la Fondazione del Teatro San Domenico e ricoprire il prestigioso incarico di presidente della Fondazione ADI Compasso d'oro, la principale istituzione del design made in Italy, aveva diretto la galleria d'arte 'Al pozzo' specializzata nel proporre i maestri figurativi del territorio e alcuni dei nomi più celebri delle correnti d'avanguardia.

Cabini è diventato successivamente un collezionista selezionando opere e artisti appartenenti alle tendenze più coraggiose e innovative. Un itinerario che l'ha portato a maturare una profonda conoscenza delle dinamiche che caratterizzano l'arte contemporanea e a costruire, nel tempo, una galleria personale fondata sulla capacità di accogliere quadri e sculture in cui la volontà di sperimentazione si abbina all'eccellenza sul piano tecnico ed esecutivo.

Ma è nella pausa forzata e drammatica del Covid che l'imprenditore ha percorso un'altra tappa del suo tragitto umano e creativo cimentandosi direttamente in una produzione astratta dai toni informali ed espressivisti con la firma di Hubert Cursed. Questo è il nome scelto per rappresentare un'identità artistica che ha già all'attivo diverse mostre e che viene promossa nel web e sui social network (www.hubertcursed.it): "I miei quadri testimoniamo le mie emozioni. Creo segni con gesti che uniscono colore e forma. Sono attratto dalla spontaneità e dall'imprevedibilità" ha dichiarato l'imprenditore e artista in occasione della mostra 'Vortex'.





Da oltre 60 anni nel mercato della lavorazione della lamiera

IMPEA SCULTORI HI-TECH DEL METALLO

IMPEA

N. dipendenti: 80

Fatturato: 15 Milioni

Mercato: Italia, UE

Sede: Piadena Drizzona

Anno iscrizione
Associazione Industriali:
1970

www.impea.it

Una piccola officina che, dall'avvio dell'attività nel 1963, è cresciuta fino a trasformarsi in un'efficiente e competitiva industria metalmeccanica. La storia di Impea, azienda con sede legale a Cremona mentre lo stabilimento si trova a Piadena Drizzona, inizia con la produzione di paraurti in acciaio inox per il comparto automobilistico di lusso. Una specializzazione che permette di conquistare una solida reputazione insieme ad un brillante riscontro sul piano commerciale. Sullo scadere degli anni '70, però, una crisi generalizzata impone una coraggiosa conversione che in breve trasforma l'impresa cremonese in un punto di riferimento nella fornitura di componenti estetiche per il mercato dei mezzi agricoli. Una svolta che consente ancora oggi di produrre cabine, cofani, piattaforme, parafranghi oltre a una numerosa serie di accessori in lamiera. Impea ha diversi-

ficato i mercati e ormai può vantare una sapienza esecutiva unica, all'altezza del più autorevole made in Italy, nella lavorazione della lamiera anche in altri settori. Mezzi di lavoro e per il movimento terra, veicoli industriali, carrelli elevatori, sistemi d'innervamento artificiale, strutture per gli hub logistici e per lo smaltimento dei rifiuti.

"Siamo riusciti ad ampliare il nostro raggio d'azione – racconta **Francesco Bosio**, amministratore delegato - e di recente abbiamo operato con successo sul fronte dell'internazionalizzazione penetrando direttamente nel mercato francese del movimento terra. Storicamente siamo legati al settore della meccanizzazione agricola. Tutto è iniziato con mio nonno **Pietro** anche se una figura chiave, dopo la sua scomparsa improvvisa, è stata mia nonna **Maria**. Un talento imprenditoriale. Una guida forte, perseverante, tenace. Ha

condotto Impea fino all'ingresso di mio padre, **Emiliano**, che ha assunto la guida dopo la laurea in ingegneria meccanica. Le sue specifiche competenze tecniche e le spiccate capacità imprenditoriali gli hanno permesso di attuare una focalizzazione sull'innovazione del prodotto e dei processi. Offrendo tecnologie avanzate insieme ad un'efficiente standardizzazione del lavoro siamo riusciti ad occupare una nicchia di mercato che richiede alta customizzazione e numeri ridotti rispetto al settore automotive".

Emiliano Bosio riveste il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione mentre i figli, Francesco e Marta Bosio, dopo la laurea in economia e commercio sono entrati in azienda occupandosi rispettivamente della parte strategico-finanziaria e della valorizzazione delle risorse umane. I numeri raggiunti da Impea nel

FORNITORI NEL TERRITORIO

I fornitori sono per oltre il 90% italiani e più del 15% proviene dalla provincia di Cremona. Per quanto riguarda i clienti la maggioranza ha casa madre italiana mentre la quota estera raggiunge il 23%



Il parco macchine è in costante evoluzione

corso del 2024 sono importanti: 2,9 milioni di componenti di carrozzeria e carpenteria leggera prodotti, 3mila tonnellate di lamiera lavorata, un'area di stoccaggio di 60mila metri quadri di cui 18mila al coperto, un fatturato medio intorno ai 15 milioni di euro.

“Ci facciamo carico in modo integrato delle esigenze del cliente – prosegue Francesco Bosio – fornendo una consulenza che include la selezione dei materiali migliori, competenze elevate in relazione allo stampaggio a freddo e a tutte le tecniche di lavorazione. Abbiamo organizzato un efficiente sistema di lavoro in cui l'operazione manuale convive con la robotizzazione. Non abbiamo un nostro catalogo in quanto siamo puri contoterzisti. Ogni volta dobbiamo immedesimarci nell'aspettativa del cliente puntando all'eccellenza”.

Le risorse umane sono 80 tra di-

pendenti, indiretti e collaboratori che operano stabilmente per l'azienda. Il team agisce con supporto costante occupandosi di tutti gli aspetti funzionali ed estetici: design, materie prime, sviluppo delle caratteristiche richieste in termini di durata e resistenza, standard della qualità e della sicurezza, finiture, industrializzazione dei prodotti. Nel corso del 2024 sono state erogate 1.542 ore di formazione. “I nostri operatori – spiega l'amministratore delegato di Impea – devono sostenere un percorso continuo di specializzazione tramite corsi che vanno dall'incremento delle abilità manuali all'affinamento del controllo delle macchine interconnesse. La formazione deve inoltre rispondere alla priorità di svolgere la propria mansione in totale sicurezza. La nostra finalità è produrre componenti estetiche e strutturali. Il risultato deve essere a regola d'arte”.

Il ciclo produttivo prende avvio con l'acquisto della materia prima e attraversa tutte le fasi necessarie per dare forma alle idee dei clienti. Il parco macchine è ampio, versatile e aggiornato. Gli spazi sono funzionali ad accogliere in modo ergonomico ogni step esecutivo: taglio laser 2D e 3D, stampaggio, piegatura, saldatura manuale e robotizzata, montaggio, logistica e spedizioni. Il processo del taglio laser comprende due macchinari di taglio bidimensionale e quattro di taglio tridimensionale fino a 4mila Watt di potenza. L'area destinata allo stampaggio a freddo, operazione strategica nel percorso di creazione di valore, è strutturata per fronteggiare quantitativi importanti ma allo stesso tempo per operare sui lotti di minori dimensioni. Nel reparto sono attive 13 presse oleodinamiche e meccaniche con una potenza tra le 50 e le 1200 tonnellate. Il processo di piegatura della lamiera viene eseguito su quattro piegatrici con potenza fino a 200 tonnellate. Il reparto di saldatura manuale si estende su un'area di 5 mila metri quadri impiegando 25 operatori specializzati e certificati dall'Istituto Italiano di Saldatura. La logica operativa si ispira alle prassi della lean manufacturing per ottimizzare tutte le fasi di lavorazione contraendo gli sprechi. Sono eseguite tipologie di saldatura a filo, puntatura e raffinate operazioni di finitura. La squadra specializzata nella saldatura robotizzata ha a disposizione tre isole in grado di processare lamiere e componenti con dimensioni notevoli e un peso che può raggiungere i 500 chilogrammi. Nel reparto montaggio giungono tutte le parti finite e verniciate per essere assemblate con i componenti e gli accessori. Ogni operazione è svolta manualmente ed è condotta





Partnership con le principali case produttrici a livello nazionale e internazionale



Marta, Emiliano e Francesco Bosisio

nell'ottica della massima customizzazione. Gli operatori installano principalmente griglie, fanaleria e parti elettriche, pannelli fonoassorbenti, serrature, maniglie, guarnizioni, catene di bloccaggio e decorazioni adesive. Il servizio logistico è in grado di soddisfare la tracciabilità dei prodotti finiti a partire dalla materia prima; le operazioni di ricezione, deposito e spedizione beneficiano di un'area di 5mila metri quadri e due magazzini coperti.

"Nel corso del 2025 abbiamo redatto il nostro secondo bilancio di sostenibilità sull'anno 2024 – dice Francesco Bosisio – in opzione "Accordance" ovvero in preparazione alla Direttiva UE 2022/2464. Una decisione coerente con i valori che manifestiamo ogni giorno verso i nostri partner, i collaboratori e l'ambiente che ci circonda. Rispetto, integrità, condivisione, orientamento all'eccellenza. Il nostro assetto organizzativo è regolato da un codice etico che condividiamo formalmente con tutti gli interlocutori interni ed esterni". La valutazione di sostenibilità con EcoVadis ha confermato la medaglia d'argento in relazione alle politiche Esg. Per ridurre l'impatto di CO₂ l'azienda è sì dotata di un impianto fotovoltaico con capacità produttiva di 450 kWh. Un investimento da più di mezzo milione di euro con 820 pannelli sistemati sul tetto dello stabilimento per una superficie di oltre 2 mila metri quadri. L'intervento ha ridotto drasticamente la quota di energia proveniente da fonti non rinnovabili. Nel 2024, inoltre, l'utilizzo di miscela per saldatura è stata ridotta di quasi il 25% e anche il prelievo di acqua è diminuito del 15%. In merito ai rifiuti e ai rottami la contrazione ha raggiunto circa il 18%. L'impegno per la qualità, l'ambiente, la



La logica operativa si ispira alle prassi di lean manufacturing

DIGITAL INNOVATION HUB LOMBARDIA

Dopo l'audit di digitalizzazione promosso dal Digital Innovation Hub di Confindustria per valutare il livello di maturità digitale Impea si è posizionata tra le realtà più avanzate per quanto riguarda l'automazione dei flussi, l'impiego di sistemi MES e ERP, la gestione strutturata delle informazioni

sicurezza e le risorse umane è confermato dalle certificazioni UNI EN ISO 9001 per i sistemi di gestione della qualità, UNI EN ISO 14001 per la gestione ambientale, UNI EN ISO 45001 per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, UNI EN ISO 50001 per la gestione energetica, UNI/PdR 125:2022 relativa alla parità di genere e l'adozione del Modello 231. Impea, nel 2024, ha sostenuto e promosso 15 progetti attivando collaborazioni con la Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli Cremona, il Comune di Casalmaggiore, la Fondazione Occhi Azzurri Onlus, altre aziende iscritte all'Associazione Industriali della Provincia di Cremona, le società sportive locali. "Siamo un'impresa del territorio che opera per il territorio – conclude Francesco Bosisio – e vogliamo fare la nostra parte per migliorare la qualità della vita delle persone e supportare con efficacia le istituzioni".



WELCOME

OTTANTA VOGLIA VOGLIA DI FARE IMPRESA



VISUALIZZATI CON L'UTILIZZO PARZIALE DI AI

DA 80 ANNI VIVIAMO IL PRESENTE E PROGETTIAMO IL FUTURO



Dal 1945 gli imprenditori dell'**Associazione Industriali di Cremona** affrontano le sfide del loro tempo: **investendo, oggi come nello scorso decennio, nell'innovazione, nella ricerca e nello sviluppo di nuovi prodotti e servizi quali fattori competitivi.** Con passione, coraggio, ma anche visione, innovazione e capacità di cambiare. Sempre nel segno della concretezza del fare impresa.

SCOPRI DI PIÙ



assind.cr.it





OGLIARI SRL

N. dipendenti: 28

Fatturato: 12 Milioni

Mercato: Italia

Sede: Trescore Cremasco

Anno iscrizione
Associazione Industriali:
2019

www.ogliariimballaggi.it

OGLIARI IMBALLAGGI TECNICI E SENSIBILI



Ogliari Srl produce imballaggi tecnici e di alta qualità con una specializzazione nel settore alimentare e farmaceutico. L'azienda, che ha sede a Trescore Cremasco e ha una proprietà giunta alla terza generazione, nasce nel 1981 grazie all'iniziativa di **Ersilio Ogliari**. "Volevo avviare una mia attività – racconta il fondatore – ed ero spinto da una grande motivazione. Venivo dal mondo dell'agricoltura. Ma ero attratto dal commercio e dall'industria. Così mi sono lanciato. Sono partito per Milano. Ho imparato il mestiere. E appena ho potuto sono tornato. Il mio primo laboratorio era in un garage. Ma ho capito subito che il criterio fondamentale doveva essere la qualità. Tutte le decisioni che ho preso in quegli anni, ma anche quelle che prendo oggi insieme ai miei figli, hanno seguito lo stesso criterio. Non è stato facile ma l'azienda è cresciuta. **Osvaldo** ed **Elena** sono al mio fianco. E ora c'è anche mio nipote **Riccardo**. Sono le famiglie che portano avanti le aziende. È importante rimanere uniti. È un segnale di stabilità molto importante per i



dipendenti e per i clienti. Trasmette sicurezza e crea fiducia. Nel nostro lavoro la reputazione è tutto. Gli ordini arrivano dal passaparola".

All'inizio degli anni '80 il territorio cremasco offre buone opportunità di crescita. Soprattutto nel tessile con i numerosi calzifici e le camicerie che si trovano nella zona. Nel frattempo, in azienda, fan-

no il loro ingresso i figli Osvaldo ed Elena. Il primo si appassiona immediatamente alle dinamiche produttive e diventa il punto di riferimento per tutto ciò che attiene lo sviluppo tecnico e tecnologico. La sorella Elena, invece, si occupa della parte amministrativa fornendo un contributo decisivo anche nell'ambito delle relazioni commerciali.



Elena, Ersilio, Riccardo e Osvaldo Ogliari

ERSILIO OGLIARI IL FONDATORE

**“Dietro le aziende
ci sono le famiglie
Di chi ha la responsabilità
di guidare l’impresa
ma anche dei dipendenti
Le famiglie sono
importanti per il successo
E più sono unite
più è facile che le cose
vadano nel verso giusto
anche nel lavoro”**



L'attenzione alla sostenibilità è costante come dimostrano
le certificazioni ISCC Plus e Plastica Seconda Vita

Nel 1990 l'azienda viene trasferita nel capannone di proprietà. È una tappa strategica in quanto la nuova area consente di ospitare sistemi produttivi all'avanguardia. Tra i macchinari acquistati figurano i primi impianti di estrusione in bolla.

Ma ben presto la competizione si riduce alla battaglia sul prezzo. Ersilio e Osvaldo decidono quindi di investire su un impianto ad alta intensità (HDPE) che permette di ridurre gli spessori dei materiali fino al 60%. In Italia, all'epoca, il numero di realtà che operano in questo modo è davvero esiguo. Il mercato risponde positivamente e si verificano le condizioni per ampliare l'attività. Con gli anni duemila si verifica un'ulteriore spinta espansiva. Il 2002 è un anno cruciale: la Ogliari Srl acquista un impianto coestruso che consente di realizzare un'ampia e articolata serie di materiali per gli imballaggi tecnici. Si tratta di prodotti di qualità che incontrano immediatamente successo ponendo le premes-

se per direzionare altre risorse sul fronte dello sviluppo tecnologico. Nel 2009 viene così installato un impianto a triplo strato, realizzato da Alpine, che ha la capacità di sviluppare soluzioni ancora più complesse e concorrenziali. La fascia di plastica, infatti, può raggiungere i 2600 millimetri. Ma gli investimenti nei macchinari non si arrestano e nel 2017 Alpine fornisce un impianto coestruso di ultima generazione che produce fino a 3mila millimetri di foglia stesa. La dotazione tecnologica di Ogliari Srl è ormai di altissimo livello e consente di intercettare il fabbisogno del settore farmaceutico ed alimentare. Gli imballaggi diventano sempre più tecnologicamente avanzati rispondendo alla necessità di confezionare non solo i prodotti ma anche i principi attivi e i semilavorati. Gli spazi interni dell'azienda vengono riorganizzati e messi in sicurezza con speciali paratie per isolare le fasi di lavorazione e impedire a priori il rischio di contaminazione. La sede viene abitualmente visitata

dai tecnici esterni. Gli audit e i controlli sono continui per testare il rispetto delle norme e degli standard di tutela. L'attenzione verso il tema della sostenibilità si afferma come un dato primario e ineludibile come dimostrano le certificazioni ISCC Plus e Plastica Seconda Vita. Il ventaglio dei prodotti, nel frattempo, viene ampliato il più possibile: bobine film coestruso a tre strati in fasce fino a 3mila millimetri, bobine per imballaggio tecnico con fasce fino 3200 millimetri, bobine in polietilene foglia e tubolare da cento a 1800 millimetri, sacchetti in HDPE e LDPE per l'utilizzo in settori sensibili.

Il ciclo esecutivo si estende su tre turni di lavoro con le squadre che operano 24 ore su 24. La plastica viene accolta in forma solida nell'ambiente deputato al ricevimento della materia prima, poi iniziano le fasi di lavorazione con l'estrusione e il taglio. A seguire lo step che si concentra sul packaging e le verifiche di qualità, infine il deposito e la spedizione. Fondamentale è l'approccio verso il cliente. Il principio guida è la personalizzazione. Osvaldo Ogliari è alla guida della filiera produttiva: "Amo questo lavoro e ogni giorno dobbiamo vincere nuove sfide. Una su tutte: risolvere i problemi delle aziende che molto spesso hanno idee innovative ma non sanno come realizzarle. Si affidano alla nostra professionalità e all'esperienza che abbiamo maturato nel settore degli imballaggi. Mio padre mi ha spinto ad essere autonomo, a sentirmi libero, a ragionare con la mia testa. Grazie a questa libertà ho potuto sperimentare nuovi materiali. È così che sono riuscito ad



nerazione. Dopo aver conseguito il diploma di perito chimico si è laureato in geologia ma già durante gli studi universitari aveva iniziato a rivolgere i suoi interessi verso il settore delle plastiche. In particolare aveva svolto una ricerca inedita sulla polvere di talco, un minerale che viene utilizzato come additivo proprio nella miscela degli imballaggi. In questo modo aveva unito la passione per la geologia al crescente interesse per l'attività di famiglia.

"La sostenibilità ambientale e sociale - dice Riccardo - è una priorità per il mercato e per la nostra azienda. La rigenerazione della plastica è un aspetto sul quale abbiamo condotto studi specifici e l'intero ciclo produttivo è improntato alla riduzione degli sprechi. Ho la fortuna di lavorare con i miei familiari. Mio nonno mi ha insegnato ad essere curioso. È sempre sul pezzo, ha una voglia inesauribile di imparare cose nuove, approfondisce ogni dettaglio. Mio padre è un uomo dotato di un ingegno produttivo incredibile. Conosce perfettamente le macchine, anche le più recenti, e riesce sempre a capire come risolvere le criticità".

Riccardo per acquisire un'esperienza completa è stato impiegato in tutte le fasi realizzative, dall'estrusione al taglio, affiancando la zia Elena per impraticarsi con la gestione amministrativa e commerciale. "Il nostro è un mercato quasi interamente nazionale - spiega Elena Ogliari - e l'estero rappresenta una parte residuale. La gran parte dei nostri clienti ha un rapporto decennale con l'azienda. Alcuni, addirittura, sono cresciuti con noi. Abbiamo una lunga storia alle spalle e questo costituisce un vantaggio agli occhi del mercato". Attualmente sono 28 i dipendenti che lavorano nei vari reparti e il fatturato medio è intorno ai 12 milioni di euro. Diversi operai e i responsabili dei turni lavorano per Ogliari Srl da molti anni. "La qualità di un'impresa - conclude Ersilio Ogliari - deriva per oltre l'80% dalla qualità delle persone. Mi riferisco ai dipendenti e anche a chi esercita compiti direttivi. Il resto è fortuna più un insieme di variabili difficilmente prevedibili. È importante conoscere bene i tuoi collaboratori. Ed è altrettanto importante, per un imprenditore, continuare a seguire le nuove tendenze. Cercare di anticipare le evoluzioni. Rimanere aggiornati. È sempre il mercato che detta legge, una regola che non bisogna mai dimenticare".



intercettare l'interesse di mercati strategici. Ma alla base di tutto c'è sempre stata la convinzione che l'innovazione e la qualità fossero elementi irrinunciabili. Abbiamo sempre investito, con costanza e coraggio, acquisendo i macchinari più aggiornati che potessero produrre risultati di eccellenza. Un metodo che ci ha permesso di intervenire nei mercati più sofisticati ed esigenti".

La produzione fa riferimento a tre grandi categorie: imballaggi tecnici, soluzioni per il comparto alimentare e farmaceutico. Accanto a questi figurano le tipologie di film riciclati e le bobine di plastica rigenerata. I film tecnici sono realizzati con materiale riciclato che varia in base all'applicazione e può arrivare fino al 100% del prodotto finito. Anche in questo caso le caratteristiche sono del tutto personalizzabili a seconda dell'impiego. I film in PE riciclato sono accompagnati dagli appositi certificati che ne garantiscono il contenuto. Dal 2004 Ogliari Srl si è dotata del sistema

QUALITÀ E AMBIENTE

Ogliari Srl adotta la normativa ISO 9001-2015 per l'implementazione del Sistema di gestione della Qualità. L'azienda è sensibile agli aspetti etici e sociali. Monitora e migliora l'impatto ambientale attraverso il controllo delle emissioni, l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili e lo sviluppo tecnologico di prodotti riciclabili e da materie prime riciclate

ISO 9001 applicando nel processo produttivo le norme GMP per garantire i controlli di qualità e tracciabilità. È in grado, inoltre, di fornire le certificazioni di prodotto per il settore alimentare e farmaceutico. Il tema dell'efficientamento ai fini della sostenibilità e del rispetto ambientale è in capo a Riccardo Ogliari che rappresenta la terza ge-

NICOLÒ RIVAROLI

"Qualità dei prodotti e focalizzazione sulle esigenze del cliente ci hanno permesso di reagire davanti ad un mercato che sembrava statico. Abbiamo rinnovato le prassi, l'idea del lavoro e soprattutto la mentalità delle persone"



RIVAROLI

N. dipendenti: 19

Fatturato: 3,5 Milioni

Mercato: Italia

Sede: Scandolara Ravara

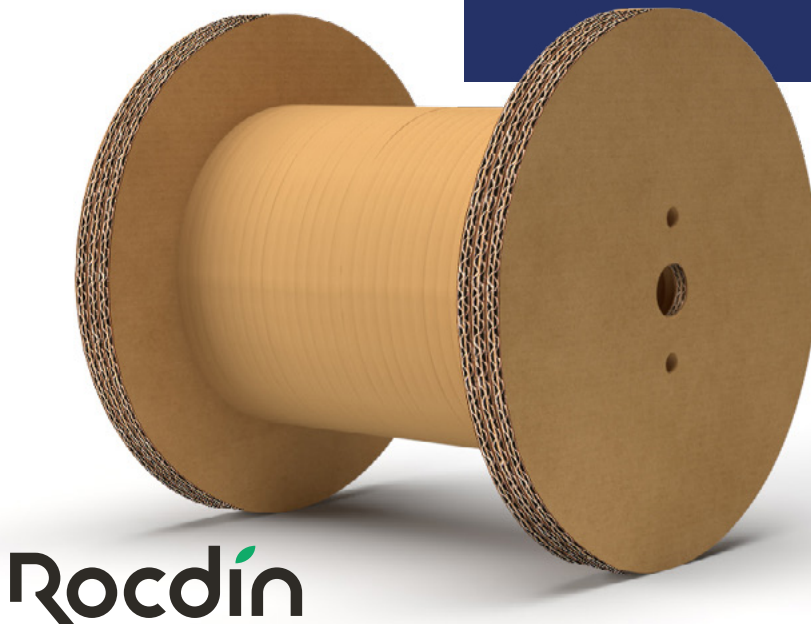
Anno iscrizione
Associazione Industriali:
1970

www.rivaroli.it

RIVAROLI SCATOLE BIO DAL FUTURO

Scatole di cartone bio, applicazione dell'IA ai processi produttivi, macchine 4.0 per una produzione flessibile, affiancamento continuo del cliente a partire dal progetto iniziale del packaging, un'area di 5mila metri quadri per lo stoccaggio. Dal 1961 Rivaroli Srl produce imballaggi in cartone ondulato nello stabilimento di Scandolara Ravara. **Nicolò Rivaroli**, amministratore unico, ha assunto la guida dello storico scatolificio nel 2018 avviando un'opera di costante efficientamento. La dotazione di macchine e strumentazioni digitali ha avuto un impatto positivo moltiplicando i ritmi produttivi con rese qualitative più alte. I volumi sono stati incrementati del 60% ottenendo simultaneamente vantaggi in relazione alla contrazione degli sprechi e dei consumi.

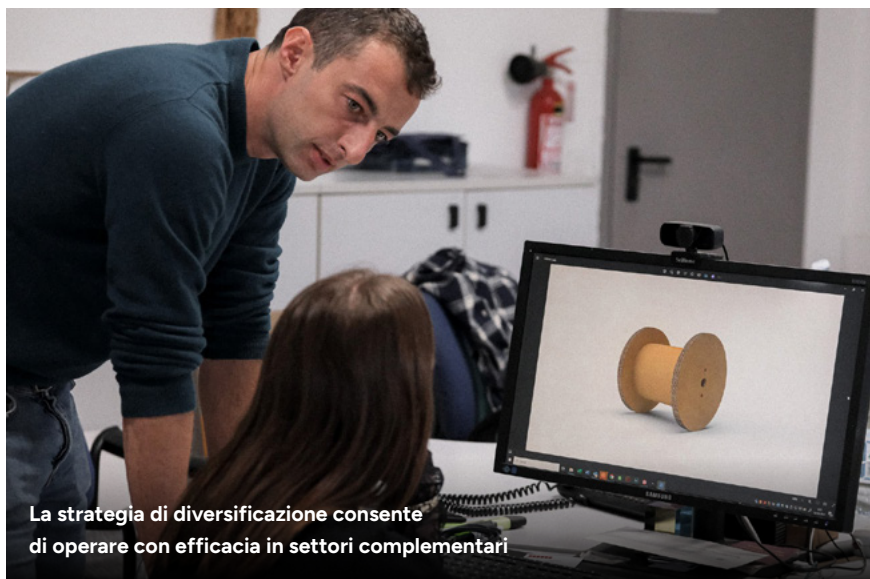
"Qualità dei prodotti e focalizzazione sulle esigenze del cliente - spiega Nicolò Rivaroli che rappresenta la terza generazione di imprenditori dopo il nonno **Josè** e i genitori **Roberto** e **Roberta** - ci hanno permesso di reagire davanti ad un mercato che sembrava offrire uno scenario sostanzialmente statico. Abbiamo introdotto molti cambiamenti che si sono rivelati decisivi per il rilancio dell'iniziativa imprenditoriale. Ab-



biamo dovuto modificare le prassi e l'idea del lavoro ma soprattutto la mentalità delle persone. Questo è stato, credo, il passaggio più difficile".

L'azienda ha dimostrato di poter esprimere forti potenzialità di crescita. Il fatturato è aumentato in modo costante con un trend a doppia cifra transitando da un milione e 200mila euro ai tre milioni e

500mila euro dell'ultimo esercizio. Lo scatolificio è in grado di rispondere con velocità alle commesse di piccole dimensioni, dalle cento alle mille scatole, come agli ordini che possono giungere fino ai 300mila imballi. L'area di deposito ha raggiunto l'estensione di 5mila metri quadri garantendo un'ampia possibilità di stoccaggio delle merci. Un vantaggio competitivo che si sposa con



una continua ricerca della qualità. L'azienda è in grado di personalizzare gli imballi nella stampa e nel formato accogliendo ogni richiesta.

“Il supporto logistico — spiega Rivaroli — costituisce un elemento molto utile per i nostri clienti in quanto consente di fare ordinativi importanti attuando la migliore gestione davanti ai picchi operativi e alle

emergenze. I piani di programmazione non sempre prevengono le situazioni critiche. Il nostro servizio di stoccaggio permette ai partner di non andare mai in affanno eliminando, di fatto, un costo che incide pesantemente sui bilanci dei clienti”.

I prodotti rispondono a diverse tipologie e applicazioni: scatole americane con il singolo pezzo di cartone preincollato o cucito sulla giunta con alette di chiusura; scatole fondo coperchio, con e senza preincollaggio, che risultano più resistenti all'impilamento grazie al doppio spessore; imballaggi fustellati dotati di falde di chiusura o di chiusure speciali. Questi assumono vari formati: scatola americana con fondo a incastro o astuccio, scatole a croce, scatole fustellate automontanti, espositori e vassoi fustellati. La tecnologia digitale permette di variare moltissimo le forme, le misure e la stampa. I settori sono numerosi e convergono verso gli operatori della grande distribuzione. Gli imballi firmati Rivaroli tutelano le garanzie di alimentarietà non alterando

BRAND INNOVATIVI

Rivaroli Srl è proprietaria del marchio Rocdin ed è riuscita ad utilizzare rocchetti in cartone al posto di quelli in plastica nelle operazioni di avvolgimento e srotolamento dei fili elettrici, di rame e di nylon. KartoDesign è un brand che valorizza il design italiano nell'ottica dell'ecosostenibilità realizzando un arredamento ecologico, riciclabile al 100%, privo di viti e soprattutto di colle

la composizione, il sapore, gli ingredienti e i valori nutritivi prevenendo ogni rischio per la salute umana. Assicurano gli standard ECT (Edge Crush Test) sopportando forze verticali sui bordi e resistendo alle pressioni esterne. Anche per ciò che riguarda i parametri BCT (Box Compression Test) tutelano dai rischi di compressione verticale durante le azioni di impilamento e trasporto. Rivaroli produce inoltre fustellati come vassoi, wraps, box pallet. A ciò si aggiungono gli accessori: angolari, ripiani, divisori, alveari e altre soluzioni.

“Abbiamo operato un'analisi estremamente dettagliata dei flussi — spiega Rivaroli — sottoponendo ogni dato ad un esame approfondito. È il nostro metodo di lavoro. Abbiamo isolato i fattori problematici immaginando soluzioni alternative. Almeno un giorno alla settimana ci incontriamo per ipotizzare utilizzi fattivi e specifici per l'intelligenza artificiale. Abbiamo condotto test mirati e il risultato ha confermato le aspettative. Abbiamo delegato alcune



funzioni servendoci di IA agent che sono stati istruiti appositamente. Hanno portato a termine le operazioni assegnate senza commettere errori. Questo ci ha permesso di riorganizzare la gestione del lavoro in relazione ad alcune mansioni valorizzando appieno le risorse umane”.

Le policy a favore della sostenibilità e della riduzione dell'impatto ambientale hanno condotto all'acquisizione della certificazione FSC (Forest Stewardship Council). Il riconoscimento attesta che l'intera filiera legno-carta promuove e sostiene una gestione forestale responsabile. Un approccio ecosostenibile che Rivaroli Srl garantisce anche nelle linee di prodotti ideati a seguito di una proficua strategia di diversificazione. L'azienda, infatti, è proprietaria di due brand che operano in settori complementari a quello delle scatole di cartone dove è possibile esprimere un'identità in sintonia con le prerogative del made in Italy.

Rocdin è riuscita nella missione di sostituire i rocchetti in plastica nelle operazioni di avvolgimento e srotolamento dei fili elettrici, di rame e di nylon. Un materiale, la plastica, che una volta danneggiata non può essere riutilizzata determinando un problema di waste management oltre a costi elevati per lo smaltimento. Il team di Rivaroli Srl, per ovviare alle criticità e grazie ai molti anni di esperienza nel settore degli imballaggi, ha sviluppato una tecnologia ri-

GESTIONE FORESTALE RESPONSABILE

Le policy a favore della sostenibilità hanno condotto all'acquisizione della certificazione FSC (Forest Stewardship Council). L'intera filiera legno-carta sostiene la gestione forestale responsabile

voluzionaria che assicura prestazioni competitive in termini di elasticità e resistenza riducendo parallelamente gli sprechi e i consumi di risorse vergini.

KartoDesign è un brand che valorizza il design italiano nell'ottica dell'ecosostenibilità realizzando un arredamento ecologico, riciclabile al 100%, privo di viti e soprattutto di colle. I mobili in cartone nascono dall'assemblaggio tramite incastro e dall'utilizzo di carte pregiate che in virtù del particolare spessore a doppia onda assicurano una portata di otto chilogrammi per ogni centimetro quadrato unendo un'elevata resistenza alla leggerezza. Le pagine

di cartone sono composte da fibre dotate di bassissima idroscopia al punto che possono entrare in contatto con l'acqua mentre la struttura alveolare è in grado di sostenere i grandi carichi. Con il brand KartoDesign si realizzano tavoli, sedie e librerie. “Queste iniziative – dice Rivaroli – rappresentano un'ulteriore evoluzione e guardano ai mercati coerenti con una nuova curiosità. Le risposte sono convincenti. Soprattutto all'estero è apprezzato il mix delle pratiche sostenibili con lo stile made in Italy. Abbiamo messo in campo la nostra professionalità insieme alla volontà di sperimentare. Non ci risparmiamo e non ci fermiamo mai. Mio nonno Josè, i miei genitori, tutti si sono dedicati con impegno all'attività di famiglia. È una lezione di vita che ho ricevuto e che cerco di trasmettere quotidianamente ai miei collaboratori”.

Nicolò Rivaroli ha fatto parte a lungo, in qualità di consigliere, dell'Associazione Industriali di Cremona. Lo scatolificio di Scandolara Ravara è iscritto dal 1970: “Un gruppo di lavoro straordinario che ha la capacità di fare rete per il bene delle aziende e del territorio. Ho dato il mio contributo con motivazione e sono grato di avere la possibilità di frequentare un contesto dove si cresce, si impara, si realizzano incontri utili, si condividono le esperienze. Un luogo molto costruttivo per chi ama ed esercita l'attività d'impresa”.



UBICOS LEADERSHIP NELLA CRESCITA

DA LABORATORIO ARTIGIANALE A ECCELLENZA INDUSTRIALE

L'area produttiva misura 7.500 metri quadri. All'interno trentacinque macchine e 180 collaboratori. Personalizzazione dei progetti e condivisione delle idee con i partner sono i principi ispiratori. Le policy della qualità prevedono audit continui delle aziende e degli enti certificatori. L'azienda è stata insignita nel 2025 del premio 'Leader della Crescita'

Con 36 anni di attività e 50 milioni di cosmetici confezionati all'anno, un'area produttiva di 7.500 metri quadri e 35 macchine automatiche e semi-automatiche l'azienda Ubicos è certamente una delle realtà più dinamiche e competitive del settore. Di proprietà della famiglia Ubbiali, è stata insignita nel 2025 del premio 'Leader della Crescita' del Sole 24 Ore. È risultata tra le prime cinquecento imprese che hanno fatto segnare prestazioni particolarmente brillanti nell'incremento dei ricavi e delle risorse umane in relazione al triennio 2021-2024. Ubicos è nata a Caravaggio nel 1989 e attualmente ha la sede principale a Crema in via Rossignoli mentre a Campagnola Cremasca è stato recentemente inaugurato un secondo sito. I collaboratori sono circa 180 e il fatturato supera i nove milioni di euro. "Il fondatore - racconta il Ceo di Ubicos **Stefano Ubbiali**, rappresentante della terza generazione insieme al cugino **Antonio Merisio** che è il responsabile delle manutenzioni e dell'industrializzazione - è



stato mio nonno **Mario**, un uomo dotato di una straordinaria forza morale e di intuizioni in grande anticipo sui tempi. Ha esercitato a lungo la professione di agente di commercio. Ma a causa di un problema di salute, improvvisamente, è stato costretto a reinventarsi. Non si è lasciato abbattere

e, come tante volte nella sua vita, è ripartito. Ha aperto un piccolo laboratorio artigianale di confezionamento insieme a mia nonna **Enrica**. Facevano ogni cosa. Naturalmente come contoterzisti. La cosmesi non era ancora un settore affermato. Ma quando si sono affacciate le prime oppor-

tunità mio nonno è stato pronto a coglierle immediatamente. Ha dimostrato una notevole lucidità accompagnata da una rara tenacia. Alla fine degli anni ottanta si è specializzato nel fornire un servizio di confezionamento e riempimento dei cosmetici. Così' è nata Ubicos". Mario Ubbiali è venuto a mancare nel maggio del 2025 lasciando un grande vuoto. Da anni, però, l'azienda era già nelle mani della seconda generazione. I figli **Massimo** e **Simona**, insieme al genero **Nunzio Merisio**, con impegno e visione hanno consolidato la struttura aziendale rafforzando la presenza sul mercato e favorendo una crescita costante. Nell'ultimo decennio si è avviata una nuova fase del percorso di continuità familiare, culminata con l'ingresso nei ruoli apicali dei nipoti Stefano Ubbiali e Antonio Merisio. "L'impostazione valoriale e operativa di chi ci ha preceduto rimane un punto di riferimento prezioso e insostituibile – racconta il ceo di Ubicos – ma ci sforziamo ogni giorno di avere una prospettiva strategica, non limitata al breve termine ma capace di comprendere distanze temporali più lunghe. Almeno cinque anni. Il nostro è un settore molto competitivo nel quale siamo riusciti a mantenere a lungo una crescita a doppia cifra. Cerchiamo costantemente di anticipare i cambiamenti e le sfide del mercato investendo in innovazione, automazione e digitalizzazione. In quest'ottica abbiamo puntato con decisione sulle tecnologie 4.0 per snellire e ottimizzare i flussi produttivi, efficientare le attività quotidiane, migliorare la tracciabilità e disporre di analisi in



tempo reale sempre più affidabili. Conoscere i nostri punti di forza e debolezza è la premessa indispensabile per migliorare".

Ubicos opera nel settore del makeup e dello skin care come azienda di conto terzi specializzata nell'assemblaggio di cosmetici. Non si occupa di formulazione ma trasforma le materie prime in prodotti finiti. I clienti sono affiancati anche nella delicata fase di sviluppo attraverso specifiche attività di industrializzazione. Nel tempo l'azienda ha costruito una competenza trasversale integrando nei propri reparti produttivi quasi tutte le tipologie di cosmetici presenti sul mercato. L'organizzazione è il frutto di anni di esperienza e si articola in reparti specializzati a seconda

della tecnologia impiegata: riempimenti, collaggio, confezionamento e lavorazioni dedicate. La gamma è completa e va dalle flaconette ai flaconi, dai tubi ai lipstick con tecnologia soft mould, dai prodotti colati alle polveri libere. Il parco macchine comprende linee automatiche e semi-automatiche, una dotazione che consente di gestire con la stessa efficienza grandi produzioni industriali e piccole tirature di nicchia. Questa flessibilità operativa si combina con la sapiente conoscenza degli operatori, elemento distintivo che garantisce qualità e precisione in ogni fase del processo produttivo. L'impegno verso l'eccellenza è garantito dalle certificazioni ISO 9001:2015 e ISO 22716 (GMP - Good Manufacturing Practice) mentre la conformità agli standard qualitativi viene costantemente verificata attraverso audit periodici condotti sia dalle aziende clienti che dagli enti certificatori relativamente alle policy di qualità, etica e sicurezza. "Siamo un'azienda versatile che deve essere in grado di rispondere istantaneamente alle richieste dei nostri interlocutori", spiega il CEO di Ubicos. "La nostra forza sta nella capacità di garantire sempre gli stessi standard di eccellenza indipendentemente dalla dimensione dell'ordine: dalle grandi produzioni industriali alle tirature più contenute e specializzate".

La valorizzazione delle persone rappresenta uno dei pilastri fondamentali della filosofia aziendale. Una scelta che si traduce concretamente nell'adozione del contratto nazionale del settore chimico, tra





Mario Ubbiali, fondatore di Ubicos, con i nipoti Antonio Merisio e Stefano Ubbiali, rispettivamente responsabile dell'industrializzazione e CEO dell'azienda

i più tutelanti e premiali rispetto agli standard tradizionali del comparto cosmetico. Nel periodo post-pandemico l'azienda ha ulteriormente dimostrato la propria attenzione verso i collaboratori riconoscendo un aumento strutturale del 30% delle retribuzioni. Una misura ideata per salvaguardare il potere d'acquisto in un contesto economico particolarmente difficile.

L'arrivo nel 2023 di **Francesca Guerini** come responsabile HR ha segnato una svolta nel dialogo quotidiano con il personale innescando un circolo virtuoso di ascolto, collaborazione e benessere organizzativo. Le iniziative spaziano dalla piattaforma di e-learning Talent Hub al Welcome Kit per i nuovi assunti, dal job posting interno che privilegia la crescita dei collaboratori già in azienda ai percorsi di team building fino alla campagna valoriale #cosmethicallydifferent che comunica l'approccio distintivo di Ubicos nel fare impresa.

Il commitment verso l'eccellenza nell'ambiente lavorativo si materializza attraverso strategie innovative: dalla rotazione giornaliera tra diverse postazioni produttive per arricchire le competenze ai programmi personalizzati di formazione e coaching senza mai trascurare la sicurezza e la prevenzione che rimangono priorità irrinunciabili. Un primato che conferma questo impegno: Ubicos è la prima realtà del settore cosmetico conto terzi ad aver inserito in organico una figura certificata Chief Happiness Officer (CHO), testimonianza tangibile della centralità attribuita

STEFANO UBBIALI CEO DI UBICOS:

"Un imprenditore deve dare l'esempio. È la lezione che ho imparato dalle generazioni che mi hanno preceduto. Devi conoscere molto bene la realtà che sei chiamato a guidare. Devi studiare, applicarti, sforzarti al massimo, imparare dagli errori, avere la consapevolezza che i buoni risultati derivano sempre da un lavoro comune. E devi essere avvicinabile, aperto al confronto e alla condivisione"

al benessere delle persone. "L'importanza delle risorse umane rappresenta per noi un valore non negoziabile," spiega Stefano Ubbiali. "Il nostro obiettivo è che ogni persona si senta protagonista e viva serenamente la propria esperienza lavorativa. Abbiamo operato una scelta strategica precisa abbracciando i principi della responsabilità sociale d'impresa non come slogan ma come prassi operativa quotidiana". La filosofia aziendale si riflette anche nell'organizzazione del lavoro. "Evitiamo deliberatamente la frammentazione esclusiva delle mansioni - prosegue il CEO - in quanto pur essendo un approccio apparentemente efficiente a lungo termine genera demotivazione e priva il lavoro del suo significato più profondo. Soprattutto impedisce ai collaboratori di sviluppare competenze trasferibili e spendibili anche

al di fuori della nostra realtà. La consapevolezza che cerchiamo di trasmettere è semplice ma fondamentale: ogni reparto, ogni team, ogni singola persona contribuisce al successo collettivo. Gli investimenti tecnologici, pur rappresentando una voce significativa dei nostri budget annuali, da soli non bastano a sostenere la crescita. Sono le persone il vero motore del cambiamento, capaci di trasformare positivamente la realtà che le circonda".

Guardando al futuro, l'azienda non si ferma qui e la propensione ad innovare resta una prerogativa identitaria di Ubicos. "Il nostro approccio è quello del miglioramento continuo," aggiunge il CEO. "Ogni giorno ci interroghiamo su come alzare i nostri standard, non accontentandoci del 'mantenimento' ma puntando costantemente all'eccellenza, in un ambiente che sappia valorizzare appieno il potenziale di ciascuno".

Una relazione aperta e costruttiva con il contesto locale è un aspetto giudicato essenziale. "Stiamo sviluppando nuove iniziative dedicate sia ai nostri collaboratori che al territorio - anticipa Ubbiali con un sorriso - ma per scaramanzia preferisco non svelare i dettagli. Posso assicurare che arriveremo al momento giusto con proposte concrete. Il nostro impegno è chiaro: lasciare un segno positivo e duraturo". Il primo bilancio di sostenibilità è in fase di redazione come l'investimento sul fronte delle rinnovabili che porterà all'installazione di un sistema di pannelli solari capace di ridurre i consumi di energia elettrica del 50%. Un punto sul quale si stanno già ottenendo risultati sensibili grazie alle nuove verniciature di copertura dello stabilimento che hanno prodotto un efficientamento delle temperature interne. Politiche a favore delle risorse umane, rispetto ambientale, iniziative con ricadute benefiche per la comunità rappresentano le mete irrinunciabili. "Cerchiamo collaboratori che decidano di rimanere con noi consapevolmente e che condividano i nostri valori - conclude Stefano Ubbiali - e siamo determinati a costruire le migliori condizioni perché ciò diventi possibile. Il fatturato è un aspetto imprescindibile nell'attività d'impresa. Ma non basta. Le persone rappresentano la priorità. Stiamo studiando una serie di azioni che possano essere utili al territorio. Ubicos deve generare benefici sociali. È così che immaginiamo il nostro futuro".

VANCOM, CARICHI PROTETTI IN TUTTO IL MONDO

Vancom Imballaggi progetta e costruisce imballaggi in legno su misura per ogni tipologia di trasporto. L'azienda ha sede a Casaletto Vaprio e opera con successo da trentacinque anni fornendo soluzioni personalizzate. Il team di Vancom è in grado di ideare contenitori di ogni dimensione e peso. L'affiancamento al cliente è costante e prevede la condivisione di tutte le fasi: studio di fattibilità, progettazione e realizzazione dell'imballaggio, containerizzazione e logistica, gestione del trasporto con il rispetto delle normative internazionali e dei singoli paesi. L'azienda è stata fondata nel 1990 da **Giovanni Cominetti** che in precedenza aveva acquisito una solida esperienza professionale nel settore degli imballaggi industriali: "La grande sfida è riuscire a soddisfare il cliente. I nostri principi guida sono l'efficienza e la puntualità. In tanti anni di lavoro ho partecipato a progetti che sembravano quasi impossibili da realizzare. Alcuni, in particolare, hanno richiesto un impegno notevole. Una volta abbiamo confezionato compressori da 130 tonnellate per una società svizzera. Dovevano raggiungere lo scalo di Porto Marghera. Ce l'abbiamo fatta grazie alla tenacia e al fatto che operiamo in questo settore da molto tempo. Non ci tiriamo mai indietro. Abbiamo le competenze e le tecnologie per gestire ogni tipo di richiesta. Il nostro è un mercato trasversale. Macchinari, impianti, prodotti industriali. Le spedizioni avvengono in ogni parte del mondo e su ogni mezzo di trasporto".

Da diversi anni in azienda è attiva la seconda generazione rappresentata dalle figlie **Giulia** e **Marta** che ricoprono, rispettivamente, i ruoli di responsabile ufficio acquisti e controllo qualità e re-



VANCOM

N. dipendenti: 30

Fatturato: 5 Milioni

Mercato: Italia

Sede: Casaletto Vaprio

Anno iscrizione
Associazione Industriali:
2022

www.vancomimballaggi.it

sponsabile marketing e vendite. "La politica della qualità – sottolinea Giulia – è estremamente rigorosa. Appliciamo un sistema di gestione per la qualità rispondente ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015 per garantire la soddisfazione del cliente e il miglioramento costante di tutti gli aspetti dell'organizzazione aziendale. Tutti i processi e le singole attività sono controllati attraverso riesami, verifiche ispettive e indicatori di prestazione al fine di ottimizzare la qualità dei prodotti".

Vancom è un soggetto autorizzato Fitok per il trattamento fitosanitario



Giovanni Cominetti con le figlie Marta e Giulia

dell'imballaggio contro il rischio di infestazioni da organismi nocivi. Una prerogativa che permette di rispettare la normativa ISPM 15 della FAO indispensabile per il commercio internazionale. La materia prima, il legno, viene acquistata in Italia o in paesi europei come l'Austria e la Germania. I prodotti vengono scelti sulla base delle specifiche dei materiali da imballare. Le casse sono funzionali per gli spostamenti di grandi ingombri e possono essere realizzate in legno, compensato, pannelli osb. La metodologia è sartoriale per garantire la protezione del contenuto insieme alla sicurezza e alla resistenza. L'obiettivo è assicurare l'integrità attraverso imballaggi capaci di elevate prestazioni progettati in modo da resistere agli stress meccanici e alle complicazioni dovute agli agenti atmosferici. Oltre alle casse in legno su misura Vancom progetta gabbie, selle, basamenti, casse pieghevoli e imballaggi speciali con coperture termoretraibili, VCI e sacco barriera. Ogni prodotto finale è unico nel suo genere e rispecchia a pieno la richiesta iniziale del cliente e le specifiche tecniche di riferimento. La soluzione individuata deve garantire la corretta conservazione del contenuto tutelandone l'integrità non solo durante il trasporto ma anche durante tutto il periodo di stoccaggio. La strategia della customizzazione finora si è rivelata efficace nel centrare gli obiettivi.

"Il nostro è un lavoro complesso – dice Giovanni Cominetti – che può essere svolto solamente se si ha molta esperienza. Questo è un aspetto irrinunciabile. Il nostro ufficio di progettazione è in grado di effettuare un'analisi accurata del carico per determinare la soluzione più efficace. La morfologia dei contenuti è sempre variabile e le condizioni del trasporto influiscono nella scelta finale. A volte le dimensioni non rendono possibile la con-

35 ANNI DI ATTIVITA'

Nel 1990 **Giovanni Cominetti** ha avviato l'impresa:

"La grande sfida è riuscire a soddisfare il cliente. Non ci tiriamo mai indietro. Abbiamo le competenze e le tecnologie per gestire ogni tipo di richiesta. I nostri imballaggi raggiungono ogni parte del mondo e su ogni mezzo di trasporto"

Giulia Cominetti:

"Applichiamo un sistema di gestione della qualità che risponde ai requisiti della norma ISO 9001:2015 per garantire la soddisfazione del cliente e il miglioramento costante di tutti gli aspetti dell'organizzazione aziendale. Tutti i processi e le singole attività prevedono riesami, verifiche ispettive e indicatori di prestazione"

Marta Cominetti:

"L'attenzione alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi è massima. L'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale, la formazione continua e l'adozione di procedure sicure garantiscono non solo la tutela dei lavoratori ma anche la qualità e l'affidabilità del lavoro svolto"



PESATURA CERTIFICATA E CONTAINER

**I carichi sono sottoposti
a pesatura certificata
L'area produttiva
e logistica ha un'estensione
di 12mila metri quadri
I tecnici eseguono la fase
di containerizzazione**

tainerizzazione e il trasporto via nave deve avvenire in stiva o in coperta. Altre volte la spedizione avviene tramite aereo, treno o su gomma. Il nostro è un approccio che definirei sartoriale. Occorre una programmazione dettagliata ma anche una spiccata abilità manuale e la disponibilità ad affrontare trasferte". Negli ultimi anni l'azienda ha investito significativamente nello sviluppo tecnologico introducendo macchinari di ultima generazione e adottando tecniche di progettazione all'avanguardia. Questo percorso di innovazione è stato portato avanti senza mai trascurare l'importanza della sicurezza che continua a rappresentare un valore centrale in ogni fase del processo produttivo. "L'attenzione alla prevenzione dei rischi – spiega Marta – nel nostro settore è massima. Soprattutto in ambito cantieristico il rispetto delle normative sulla sicurezza è fondamentale per prevenire infortuni, specialmente quando si lavora in quota o si movimentano carichi pesanti. L'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale, la formazione continua e l'adozione di procedure sicure garantiscono non solo la tutela dei lavoratori ma anche la qualità e l'affidabilità del lavoro svolto". I corsi di formazione per le risorse umane, infatti, sono continui e mirati. I trenta dipendenti hanno un'età media inferiore ai trent'anni anche se alcune figure hanno iniziato il loro percorso quando è stata avviata l'attività. "Vogliamo che i nostri collaboratori vivano il lavoro con serenità – dice il fondatore di Vancom – e cerchiamo di costruire le condizioni perché ciò sia possibile. Questo è un mestiere che richiede dedizione e passione. Ne siamo consapevoli e siamo pronti ad investire nei giovani. Ci occupiamo direttamente della formazione che avviene sul campo".



COMMERCIO INTERNAZIONALE

**Vancom è un soggetto
autorizzato Fitok
per il trattamento
fitosanitario
dell'imballaggio secondo
gli standard ISPM 15
indispensabili
per il commercio
internazionale
Sul territorio promuove
azioni in campo sociale
culturale e sportivo**

Vancom ha recentemente portato a termine l'acquisizione di un'azienda operante nello stesso settore in un'ottica di crescita e consolidamento nel mercato dell'imballaggio industriale. L'operazione rappresenta un passo importante per offrire soluzioni sempre più efficaci e all'avanguardia rispondendo con maggio-

re precisione alle esigenze dei clienti. La fusione ha permesso di integrare risorse, competenze tecnologiche e know-how rafforzando l'impegno di Vancom nell'innovazione, nella personalizzazione dei servizi e nella qualità dei prodotti. Dopo le ultime acquisizioni l'area produttiva e logistica ha raggiunto un'estensione di 12mila metri quadri. Gli ambienti operativi includono il reparto progettazione, l'ufficio acquisti, il reparto tecnico e della produzione dove si svolgono le operazioni di taglio dei semilavorati insieme alla costruzione degli imballaggi. I carichi sono sottoposti alla pesatura certificata mentre la logistica può fornire soluzioni inbound e outbound. L'ampiezza dell'area di immagazzinamento costituisce un punto di forza in quanto i clienti, molto spesso, esternalizzano la sistemazione dell'imballo nei container in vista della spedizione. Una componente strategica che, insieme all'eccellenza progettuale e realizzativa, contribuisce a rendere Vancom una realtà dinamica e in forte crescita.

DA 80 ANNI VIVIAMO IL PRESENTE E PROGETTIAMO IL FUTURO

Dal 1945 gli imprenditori dell'**Associazione Industriali Cremona** affrontano le sfide del loro tempo, **protagonisti della transizione ecologica e interpreti di un'economia sostenibile, che pone al centro il valore delle persone**. Con passione, coraggio, ma anche visione, innovazione e capacità di cambiare. Sempre nel segno della concretezza del fare impresa.



assind.cr.it



OTTANTA VOGLIA DI FARE IMPRESA

VISUAL REALIZZATI CON L'UTILIZZO PARZIALE DI AI

WELCOME



SCOPRI DI PIÙ



OTTANTA VOGLIA DI FARE IMPRESA



VISUAL REALIZZATO CON L'UTILIZZO PARZIALE DI AI



SCOPRI DI PIÙ

DA 80 ANNI VIVIAMO IL PRESENTE E PROGETTIAMO IL FUTURO

Dal 1945 gli imprenditori dell'**Associazione Industriali di Cremona** affrontano le sfide del loro tempo, oggi come ieri e domani: con passione, coraggio, ma anche visione, innovazione e capacità di cambiare. Sempre nel segno della concretezza del fare impresa.


assind.cr.it
